

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 24 novembre 2022, n. 290

DGR 28 marzo 2022 n. 406 “Legge Regionale 30 dicembre 2021 n. 51 ‘Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022’ - art. 33 Centro pilota di sperimentazione, formazione e divulgazione in agricoltura CRSFA’. Criteri e modalità di presentazione del progetto e di assegnazione e rendicontazione delle risorse”. Approvazione progetto.

Il Dirigente della Sezione Competitività Filiere Agroalimentari, sulla base dell’istruttoria effettuata dalla P.O. ‘Innovazione’, riferisce quanto segue:

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii. recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;
- Il D.Lgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 101/2018 per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (GPDR);
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), di cui al d.lgs n. 82/2005, come modificato dal d.lgs 13 dicembre 2017 n. 217;
- le “Linee guida per la gestione degli Atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1” aggiornate alla versione 10.3, trasmesse con nota AOO_175-1875 del 28 maggio 2020 dal Segretario Generale della Presidenza;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0” pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 26.01.2021 recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale “MAIA 2.0”, che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n.1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, ed il conseguente Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell’Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22” che conferisce al Dott. Luigi Trotta l’incarico di direzione della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante “Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e monitoraggio”;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2021 n. 51, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 31.12.2021, che, all’art. 33 “Centro pilota

di sperimentazione, formazione e divulgazione in agricoltura CRSFA”, prevede che *“al fine di promuovere il trasferimento delle innovazioni tecnologiche, l’attuazione di progetti di ricerca, la formazione e l’aggiornamento degli operatori del settore agricolo, la divulgazione dei risultati della ricerca, la formazione e l’aggiornamento delle risorse umane impegnate nella produzione, lavorazione e commercializzazione, in particolare nell’ambito del comparto viticolo e frutticolo, è realizzato il progetto del Centro pilota di sperimentazione, formazione e divulgazione in agricoltura, sotto il coordinamento e la gestione del Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura (CRSFA) “Basile Caramia”*. Per il raggiungimento delle finalità individuate, la legge, al successivo comma 3 del medesimo articolo, stabilisce che *“le risorse sono assegnate al CRSFA ‘Basile Caramia’”*;

VISTA la L.R. n. 52 del 30 dicembre 2021 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022- 2024”;

VISTA la D.G.R. n. 2 del 20 gennaio 2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 28.03.2022 n. 406, che, in ottemperanza alla L.R. n. 51/2021, ha approvato i criteri e modalità per la presentazione del progetto del Centro pilota di sperimentazione, formazione e divulgazione in agricoltura, disponendo che il Centro di Ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura “Basile Caramia” presentasse il progetto in coerenza con i criteri stabiliti, e che questo fosse successivamente sottoposto alla valutazione da parte delle Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;

PRESO ATTO della nota pec del 19.09.2022, acquisita al protocollo della scrivente con prot. n. r_puglia/AOO_155/PROT/20/09/2022/0017194, con cui il Centro di Ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura “Basile Caramia” ha trasmesso il progetto del CENTRO PILOTA DI SPERIMENTAZIONE, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE IN AGRICOLTURA, ai sensi della Legge Regionale 30 dicembre 2021 n. 51;

PRESO ATTO che obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un “Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura” che si occupa di ricerca, formazione, divulgazione nell’ambito della viticoltura ad uva da tavola e frutticoltura, al fine di promuovere attività di sperimentazione e ricerca su nuove varietà apirene e resistenti, e attività di divulgazione delle innovazioni e conoscenze acquisite nell’ambito del progetto di ricerca;

PRESO ATTO che l’obiettivo generale del progetto è coerente con le finalità statutarie della Regione Puglia, per la quale la ricerca, l’innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano fattori strategici e fondamentali che consentono di conseguire la competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato su filiere produttive e su mercati in continua evoluzione tecnologica;

PRESO ATTO della nota prot. n. r_puglia/AOO_155/PROT/04/10/2022/0017870 del 04.10.2022, con cui il Dirigente del Servizio Competitività delle Filiere Agroalimentari ha incaricato una commissione, composta da funzionari della medesima Sezione aventi competenze specifiche, di verificare la coerenza del progetto presentato dal CRSFA ai sensi della L.R. 51/2021 con le modalità e i criteri stabiliti nella DGR n. 406/2022;

PRESO ATTO delle risultanze dei lavori della Commissione incaricata, trasmesse con nota prot. n. r_puglia/AOO_155/PROT/18/11/2022/0020245 e del progetto definitivo, revisionato ai sensi delle prescrizioni della Commissione, acquisito con nota prot. n. r_puglia/AOO_155/PROT/24/11/2022/0020470;

CONSIDERATO CHE l’istruttoria tecnica svolta dalla suddetta Commissione si è conclusa con esito positivo; per quanto sopra riportato, si propone di approvare il progetto “CENTRO PILOTA DI SPERIMENTAZIONE,

FORMAZIONE E DIVULGAZIONE IN AGRICOLTURA”, presentato dal Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura “Basile Caramia”, recante indicazione delle attività da realizzare, dei risultati attesi per ciascuna attività, del crono programma e del piano economico dettagliato, allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VERIFICA AI SENSI DEL REG. (U.E.) N.2016/679 E DEL D.LGS. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento (U.E.) n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste agli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

ADEMPIMENTI CONTABILI
di cui alla L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.e del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Non ricorrono gli obblighi di cui all’art. 26, c.1, del D.Lgs. 33/2013.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

La P.O. “Innovazione in Agricoltura” (Raffaella Di Terlizzi)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

VISTA la proposta P.O. “Innovazione in Agricoltura” e la relativa sottoscrizione;

RITENUTO, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di adottare la predetta proposta;

DETERMINA

- di prendere atto e condividere tutto quanto in narrativa riportato e che qui si intende integralmente trascritto;
- approvare il progetto “CENTRO PILOTA DI SPERIMENTAZIONE, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE IN AGRICOLTURA”, presentato dal Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura “Basile Caramia”, recante indicazione delle attività da realizzare, dei risultati attesi per ciascuna attività, del crono programma e del piano economico dettagliato, allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

- è composto da n. 5 (cinque) pagine;
- è unicamente formato con mezzi informatici e digitalmente firmato, e sarà conservato, ai sensi delle Linee

Guida del Segretario generale della Giunta Regionale prot. n. AOO_175/1875 del 28/05/2020, sul sistema documentale Diogene;

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico ai sensi dell'art. 20 comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22/2021, mediante affissione per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data di esecutività, all'Albo telematico della Regione Puglia;
- sarà pubblicato nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto sezione "*Provvedimenti dirigenti amministrativi*" del sito www.regione.puglia.it.

Il Dirigente della Sezione
Competitività delle filiere agroalimentari
(Dr. Luigi Trotta)



**Centro di Ricerca
Sperimentazione e Formazione
in Agricoltura "Basile Caramia"**

AREA ATTIVITÀ DELEGATE
Settore Centro Regionale
di Premoltiplicazione



CENTRO PILOTA DI SPERIMENTAZIONE FORMAZIONE E DIVULGAZIONE IN AGRICOLTURA

- **Legge Regionale del 30/12/2021 n.51 Art. 33
pubblicata sul BURP n.164 del 31/12/2021**
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 406 del
28/03/2022 pubblicata sul BURP n. 52 del 9/5/2022**

Beneficiario: Centro di Ricerca e Sperimentazione e
Formazione in Agricoltura "Basile Caramia"

Partenariato:

- Centro di Ricerca e Sperimentazione e
Formazione in Agricoltura "Basile Caramia"
(capofila)
- Fondazione ITS Agroalimentare Puglia
- Rete Italian Variety Club (Rete IVC)

Rappresentante legale dell'ente capofila: Rag. Michele
Lisi

CRSFA

Responsabile tecnico scientifico: Dott. Pasquale Venerito
CRSFA Basile Caramia

Responsabile amministrativo: Dott.ssa Maria Pinto
CRSFA Basile Caramia

Unità di Ricerca coinvolte nel progetto

Altamura Giuseppe	CRSFA Basile Caramia
Catucci Leonardo	CRSFA Basile Caramia
Palmisano Donato	CRSFA Basile Caramia
Saponari Antonia	CRSFA Basile Caramia
Maggi Giuseppe	Fondazione ITS Agroalimentare Puglia
Convertini Erminia	Fondazione ITS Agroalimentare Puglia
Pirolò Costantino Silvio	Rete Italy Variety Club (IVC)
Fortunato Antonia	Rete Italy Variety Club (IVC)
Roseti Vincenzo	Rete Italy Variety Club (IVC)

Descrizione del progetto pilota

Premessa

La possibilità di disporre, da parte dei viticoltori e frutticoltori, di nuove varietà, costituite e valutate nelle principali aree di coltivazione dell'Italia Meridionale, è diventata una esigenza non più rinviabile. L'esigenza scaturisce dagli alti costi delle *royalties* da pagare ai costitutori di altri paesi e soprattutto dai frequenti insuccessi di varietà costituite in ambienti pedoclimatici molto diversi da quelli italiani.

CRSFA**Obiettivo principale e specifico**

Obiettivo principale del progetto è l'attivazione di una Sezione Operativa del Centro Regionale di Premoltiplicazione Vitecolo "Giovanni Paolo Martelli", gestito dal Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia", mediante la realizzazione del "Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura" sui terreni messi a disposizione, a titolo gratuito, per un periodo di 9 anni, rinnovabile per altri 9 anni, dal Comune di Rutigliano e grazie ad un significativo finanziamento della Regione Puglia.

Presso il Centro Pilota saranno inoltre svolte attività di ricerca applicata, trasferimento tecnologico, formazione e divulgazione tecnico scientifica nell'ambito del comparto dell'uva da tavola e frutticolo.

Obiettivi specifici del Progetto Pilota sono:

- il trasferimento tecnologico mediante la messa a disposizione di materiali di propagazione di varietà/cloni di uva da tavola di categoria base, libere da vincoli di moltiplicazione e brevettate, selezionate o costituite in Puglia;
- realizzazione di un campo collezione di varietà di uva da tavola e di fruttiferi da utilizzare in programmi di miglioramento genetico per la costituzione di varietà resistenti/tolleranti ai principali stress biotici e/o abiotici;
- la valutazione agronomica e fitosanitaria di nuove varietà di uva da tavola apirene e non;
- attività di divulgazione e formazione nel settore della viticoltura e frutticoltura.

In particolare:

1. Campo collezione

Il campo collezione di varietà di uva da tavola autoctone e di specie/ibridi/varietà di *Vitis* resistenti (con semi ed apirene) e fruttiferi sarà utilizzato nell'ambito di progetti di miglioramento genetico e per le attività dimostrative e divulgative rivolte agli operatori locali e regionali del settore vitecolo e frutticolo nonché a tecnici ed alle Scuole di indirizzo agrario. Inoltre, il campo potrà essere utilizzato per produzione di materiali di moltiplicazione per la costituzione di nuove collezioni varietali presso scuole, istituzioni scientifiche, agriturismi, ecc. nonché per la fornitura di polline e materiali di moltiplicazione a breeder sia in campo vitecolo che frutticolo.

Il campo sarà realizzato dal CRSFA con cloni/accessioni di uva da tavola individuati nell'ambito dei progetti di selezione clonale e sanitaria attuati nel tempo da Istituti/Dipartimenti dell'ex Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dal Centro/Istituto del CNR di Bari e dallo stesso CRSFA. Inoltre, nell'ambito dei rapporti di collaborazioni internazionali con Istituti di ricerca moldavi, ungheresi, serbi saranno acquisite varietà di uva da tavola con geni di resistenza o tolleranza a patogeni fungini da utilizzare in futuri programmi di miglioramento genetico che saranno attuati in Puglia da Istituzioni scientifiche pubbliche e private.

Saranno inoltre inserite diverse varietà di fruttiferi, in particolare drupacee a rischio di erosione genetica, da decidere in seguito al completamento dei necessari controlli fitosanitari, al fine di verificare l'assenza di virus trasmissibili per polline, per la valutazione di eventuali resistenze a patogeni e/o stress abiotici. Tale germoplasma è stato individuato nel corso delle attività del progetto integrato per la biodiversità Re.Ge.Fru.P., misura 10.2.1 del PSR 2014/2020 di cui il CRSFA era soggetto capofila.

I costi per la realizzazione del campo collezione saranno sostenuti con il finanziamento regionale ed il cofinanziamento della Rete IVC e del CRSFA.

2. Campo di valutazione

Scopo principale del campo è la valutazione agronomica e fitosanitaria di nuove varietà acquisite nell'ambito di collaborazioni nazionali ed internazionali e di eventuali selezioni

CRSFA

avanzate di uva da tavola apirene, costituite da costitutori operanti in Puglia. L'individuazione delle selezioni da sottoporre a valutazione sarà effettuata sulla base dei materiali genetici ottenuti dai diversi costitutori regionali e delle collaborazioni con i diversi enti scientifici nazionali ed internazionali, in particolare per quanto riguarda i caratteri di qualità del prodotto e della resistenza a stress biotici e abiotici. Saranno inoltre valutate eventuali fruttiferi secondo richieste che potranno pervenire da enti che operano il miglioramento genetico di fruttiferi in Puglia. Le richieste ed i materiali saranno valutati dal Comitato tecnico scientifico previsto nell'ambito del presente progetto. Il campo di valutazione sarà realizzato dal CRSFA, con la collaborazione ed il supporto logistico della Rete IVC.

I costi per la realizzazione del campo saranno sostenuti con il finanziamento regionale ed il cofinanziamento del CRSFA e della Rete IVC.

3. Campo di piante madri di categoria base (Premoltiplicazione)

Il campo di premoltiplicazione viticolo, per i fruttiferi infatti la norma prevede la fase di premoltiplicazione esclusivamente in screen house, sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente, D.P.R. 1164 del 1969 e successive modifiche ed integrazioni nonché del DL n. 16 del 2 febbraio 2021. Scopo principale del campo è quello di assicurare, attraverso l'industria vivaistica regionale, la messa a disposizione dei viticoltori pugliesi di materiali di propagazione di categoria certificato prodotto e valutato in loco. Nel campo potranno essere premoltiplicate varietà apirene e non, libere da vincoli di moltiplicazione o brevettate. I costi di gestione per le varietà brevettate saranno a carico degli aventi diritto. La fornitura dei materiali di base ai vivaisti è coordinata a livello nazionale dal Ministero per le politiche agricole e forestale. Le richieste vengono soddisfatte e assicurate in base agli ordini di arrivo ai Nuclei di premoltiplicazione viticola. La fase di premoltiplicazione di varietà brevettate sarà assicurata ai costitutori che ne faranno specifica richiesta e sarà valutata dal Comitato scientifico del progetto. In caso di esaurimento degli spazi, l'attività sarà garantita dal CRSFA in altri terreni di sua dotazione.

A conclusione del progetto i costi per la gestione della piante madri libere da privativa saranno assicurati dalla Legge regionale L.R. 9 agosto 2019 n.44, mentre i costi per la gestione delle varietà brevettate saranno sostenuti dai costitutori

Il campo sarà realizzato dal CRSFA con il contributo finanziario erogato dalla Regione Puglia ed il cofinanziamento del CRSFA.

4. Divulgazione e formazione

L'organizzazione di visite, giornate-studio, seminari, mostre pomologiche e laboratori di analisi sensoriali considerando sia il settore viticolo che frutticolo, saranno programmate e realizzate in collaborazione con la Fondazione ITS Agroalimentare Puglia e con il coinvolgimento della Regione Puglia, del Comune di Rutigliano e delle scuole di ogni ordine e grado del territorio, tra cui principalmente l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Alpi-Montale" di Rutigliano.

Le suddette attività saranno rivolte alle scuole di ogni ordine e grado del territorio regionale ed a imprenditori e tecnici del comparto agricolo e viticolo in particolare nonché all'Opinione pubblica. I risultati del progetto saranno inoltre divulgati sul web sui siti dei partner del progetto e condivisi con la Regione Puglia.

I costi per la realizzazione delle predette attività saranno sostenuti con il finanziamento regionale ed il cofinanziamento del CRSFA e della Fondazione ITS Agroalimentare Puglia.

CRSFA**5. Strutture di servizio e di supporto**

Il “Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura” sarà dotato di strutture di servizio e di supporto al fine di assicurare una conduzione razionale, nel rispetto dell’ambiente degli impianti viticoli realizzati, renderlo fruibile dagli addetti alla gestione ed ai visitatori e prevenire l’accesso di persone non autorizzate. In particolare, è prevista la realizzazione di un mini-pozzo artesiano, della rete irrigua principale e secondaria, della viabilità interpodereale, di prefabbricato e servizi igienici e della recinzione. I costi per la realizzazione delle predette opere saranno sostenuti con il finanziamento regionale e con il cofinanziamento del CRSFA e della Rete IVC.

Relativamente alle modalità di gestione del Centro Pilota dopo la conclusione del progetto si precisa che i costi di gestione saranno sostenuti con risorse proprie del CRSFA e con eventuali contributi di Enti Pubblici e privati.

Si precisa che, come previsto dalla DGR 406/2022, che la proprietà dei risultati eventualmente generata dal progetto ed eventuali diritti di brevetazione saranno evidenziati e, fermo restando la normativa vigente in materia saranno disciplinati nella convenzione stipulata con la Regione Puglia.

Tema

Il “Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura” sarà realizzato dal Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia (CRSFA) sui terreni di proprietà del Comune di Rutigliano, catastalmente identificati al foglio 18, particelle 309, 311 e 32 concessi al CRSFA, con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22 ottobre 2021, a titolo di comodato d’uso gratuito per una durata di 9 anni, rinnovabile per altri 9 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto.

Il progetto sarà realizzato al fine di promuovere il trasferimento delle innovazioni tecnologiche in campo agricolo e si fonda sulla costituzione di un sistema a rete tra gli organismi di ricerca, università, organizzazioni e ordini professionali e associazioni di categoria, scuole e tutti gli attori che a diverso titolo operano sul territorio.

Le attività consentiranno l’attuazione di un progetto di ricerca volto a migliorare il comparto viticolo e frutticolo creando una rete locale di esperienze e il coinvolgimento di organismi internazionali per innescare processi di cooperazione e scambio. Negli ultimi anni in particolare, il comparto dell’uva da tavola ha attraversato una forte crisi economica dettata dalla riduzione della domanda del prodotto italiano (nella quasi totalità con semi) da parte dei Paesi consumatori, a favore delle uve senza semi, e da un generale abbassamento dei prezzi di vendita ai produttori. Inoltre l’aumento della produzione di uva da tavola nei Paesi concorrenti dell’area mediterranea, capaci di produrre a costi inferiori e quindi a vendere a prezzi più bassi, ha aggravato ulteriormente la situazione. Per questa serie di motivi le aziende della Puglia, una delle principali regioni produttrici di uva da tavola in Italia, stanno attraversando un processo di adeguamento, orientato alla riduzione dei costi di produzione (manodopera, costi di impianto, gestione del terreno) e alla produzione di uve senza semi. I tecnici e la ricerca stanno introducendo nelle aziende innovazioni agronomiche e fitosanitarie volte a soddisfare queste esigenze. Il progetto mira quindi a superare questi punti critici dando la possibilità di innovare il comparto e favorire i processi di cambiamento ed evoluzione.

Altri punti di forza saranno la divulgazione dei risultati, la formazione e l’aggiornamento delle risorse umane impegnate nella produzione agricola, che potrà permettere, in modo simultaneo, di accrescere le conoscenze e le competenze degli agricoltori, accrescendone la qualità professionale. A questo corrisponderà una grande spinta dinamica che il progetto darà ai fini della costituzione di nuove professionalità che necessitano per soddisfare il fabbisogno del processo evolutivo nella lavorazione e commercializzazione in particolare nell’ambito dei comparti viticolo e frutticolo. La formazione professionale infatti, è un elemento indispensabile per la crescita dei lavoratori nonché per lo sviluppo del sistema economico e produttivo. Essa risponde alle esigenze dei lavoratori di

CRSFA

mantenersi aggiornati ai continui cambiamenti del mercato, promuovendo nel contempo, lo sviluppo economico e sociale del territorio. In tale ottica la formazione professionale è uno strumento che risponde ai fabbisogni formativi espressi dalle aziende e dal sistema produttivo economico in generale permettendo agli operatori agricoli di adeguare le proprie competenze in un contesto in continua evoluzione.

Competenze, pertinenza e pubblicazioni del beneficiario

Il Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" (CRSFA) è un'associazione senza scopo di lucro, costituita il 22 luglio 1987 con atto n. 10844/4255, che ha ottenuto il riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 65 del 9/02/1994. Dal 9 marzo 2004 è iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con codice 000709_EIRL.

È membro dell'Associazione Europea, con sede in Bruxelles, che riunisce tra i suoi aderenti scuole ed enti, appartenenti a vari paesi europei, impegnati nella formazione professionale in agricoltura e ha come finalità lo sviluppo di modalità comuni di insegnamento nel settore dell'agricoltura. Il CRSFA è iscritto nell'Elenco degli Istituti di cui al D.M. 11 aprile 2008 dal 13/05/2021 con il numero 288 pertanto, ai sensi della normativa vigente, la suddetta Istituzione può stipulare Convenzioni di accoglienza con cittadini di Paesi terzi dall'Unione europea (ricercatori), non residenti nell'Unione, ai fini della realizzazione di progetti di ricerca.

Il Centro persegue finalità di ricerca, sperimentazione, dimostrazione, divulgazione, formazione ed assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura.

In particolare, a norma dell'Art. 7 dello Statuto mira a:

- a. promuovere e sviluppare la sperimentazione di tecniche, metodi, biotecnologie, modelli e sistemi evolutivi nella gestione di risorse ambientali per uso agricolo;
- b. sperimentare direttamente, o in collaborazione con altri Enti o Istituti, aventi finalità analoghe, moderne tecnologie per la produzione, trasformazione, e conservazione dei prodotti agricoli ed agroindustriali;
- c. formare ed aggiornare il personale docente e tecnico che opera nelle istituzioni scolastiche e formative;
- d. qualificare ed aggiornare gli imprenditori agricoli anche stimolando lo svolgimento di attività in forma associata perseguendo una politica orientata al mercato per valorizzare le produzioni agro-alimentari e l'uso dei marchi collettivi;
- e. diffondere e trasferire i risultati conseguiti con la sperimentazione anche attraverso un servizio di divulgazione tecnico-scientifica;
- f. promuovere ed attuare il trasferimento di tecnologie;
- g. assumere idonee iniziative miranti alla qualificazione genetica e sanitaria del germoplasma di interesse agrario;
- h. organizzare ed attuare corsi di formazione, stages, convegni, seminari, di tecnici per l'agricoltura;
- i. organizzare e gestire corsi di formazione professionale;
- j. istituire, a favore dei tecnici meritevoli e bisognosi, borse di studio finalizzate all'approfondimento di conoscenze teorico-pratiche;
- k. promuovere ed attuare la diffusione del materiale vivaistico sanitariamente e geneticamente migliorato delle principali specie di interesse agrario dell'area mediterranea;
- l. assistere gli operatori del settore vivaistico mediante l'organizzazione di corsi di formazione con l'assistenza di tecnici ed il supporto di tecnici e laboratori sia del Centro che delle Istituzioni che collaborano stabilmente con il Centro;
- m. promuovere le conoscenze delle novità vegetali mediante la partecipazione a specifici programmi di ricerca e la realizzazione di campi di orientamento varietale;
- n. attuare iniziative per la valorizzazione dei prodotti tipici regionali;
- o. svolgere attività atte a ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole e dei rischi connessi all'impiego dei fitofarmaci;
- p. svolgere tutte le attività che si riconoscono utili per il raggiungimento dei fini che il Centro si propone;

CRSFA

q. promuovere e sviluppare ogni altra attività che si traduca in un servizio socialmente utile per l'agricoltura.

Come da specifico regolamento, il CRSFA organizza le proprie attività in continua e costante evoluzione per garantire ampio pluralismo e uniformità di intenti con quelle che sono le esigenze del territorio che includono fra l'altro le importanti tematiche di tutela dell'ambiente, sicurezza delle filiere agro-alimentari e sanità pubblica, partecipa a programmi di ricerca e organizza attività di formazione, informazione, divulgazione e promozione culturale.

Il CRSFA è organizzato in aree e relativi settori ognuno dei quali, operando di concerto con le istanze provenienti dalle forze sociali ed economiche del territorio, assicura lo sviluppo delle proprie competenze, coordina attività di ricerca, favorisce la diffusione dei risultati e il confronto con il territorio, promuove le collaborazioni con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri, Enti pubblici e privati nonché società e imprese del settore.

Il partenariato e le numerose collaborazioni scientifiche attivate consentono al CRSFA il coinvolgimento in progetti di ricerca (elenco progetti) a livello internazionale, nazionale e locale finanziati da Enti pubblici (Unione Europea, MiPAF, Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, ecc.) e privati, molti dei quali su tematiche inerenti la qualità e la sicurezza degli alimenti, che lo pongono in stretto rapporto con il mondo culturale, imprenditoriale e produttivo regionale, nazionale ed internazionale.

Il CRSFA, che si avvale nel proprio organico di tecnici qualificati, ha collaborato alla progettazione e alla realizzazione di numerosi progetti di ricerca e sviluppo come soggetto capofila o partner (elenco Progetti) su tematiche riguardanti il settore agricoltura nel senso più ampio del termine ed in particolare con approfondimenti su sicurezza alimentare, applicazione di programmi di produzione a basso impatto ambientale, tutela dell'ambiente e del consumatore, certificazione della qualità nel settore agro-alimentare, certificazione delle produzioni vivaistiche, ecc.. L'intensa attività di ricerca e sviluppo nei settori dell'ambiente e della qualità e sicurezza alimentare hanno permesso al CRSFA di apportare significativi contributi all'ampliamento delle conoscenze su messa a punto, validazione e trasferimento di strategie di protezione integrata delle produzioni agro-alimentari a basso impatto ambientale, in armonia con quelle che sono le direttive comunitarie e i recepimenti nazionali e produzione di materiale di propagazione sano o sanitariamente migliorato. Le esperienze maturate nella determinazione dei residui di fitofarmaci in diverse matrici agro-alimentari (frutta, verdura, olio, vino, acqua), eseguite utilizzando metodi di indagine ufficiali, innovativi e sensibili, poi, hanno permesso al CRSFA di apportare un importante contributo al conseguimento dell'obiettivo di valorizzazione di produzioni agroalimentari sia locali che nazionali che rispondano ai requisiti di qualità richiesti dal consumatore.

Le collaborazioni con le più importanti case di fitofarmaci hanno consentito l'approfondimento di problematiche inerenti l'efficacia di sostanze di nuova sintesi da utilizzare in campo agrario nonché di quelle già in commercio per usi diversi da quelli previsti; mentre quelle con Enti di ricerca e imprese del settore vitivinicolo riguardo alla determinazione del contenuto di Ocratossina A in campioni di uva, mosto e vino hanno fornito un importante contributo all'innovazione tecnologica nella qualità e salubrità dei vini.

Il CRSFA è sede operativa accreditata per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R.N. 15 del 07 agosto 2002 – Delibera di Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/04.

Il CRSFA è dotato di laboratori accreditati: Laboratorio per la diagnosi fitopatologia di cui ai DD.MM. 14/04/1997 (Prot. 745/OMP del 06/04/1998); Centro di saggio per la conduzione di prove ufficiali di campo con prodotti fitosanitari per valutazione sull'efficacia e sui residui di cui al D.L. n. 194 del 17/03/199; Laboratorio di Analisi Agroalimentare ed Agro-ambientale e Laboratorio enologico accreditati ACCREDIA n.0985 secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali quale laboratorio autorizzato per le analisi sui vini ai fini dell'esportazione.

Le competenze acquisite e la disponibilità di celle (frigorifere e climatiche), serre termocondizionate, tunnel di acclimatemento, serre a rete a prova di insetto, ombrai e terreni hanno

CRSFA

permesso al CRSFA, inoltre, di svolgere diverse attività delegate. Il CRSFA ha ottenuto dal MiPAF la delega (Convenzione 12/02/2002) alla realizzazione e gestione della Sezione Incrementale Nazionale degli Agrumi, dalla Regione Puglia, quella a svolgere attività di Premoltiplicazione di agrumi, prunoidee, olivo e vite (deliberazione di Consiglio Regionale n. 871 del 23/06/1994), attività di supporto al Servizio Fitosanitario Regionale (giuste convenzioni annuali a partire dal 29/08/1995) ed ad istituire (deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 23/12/2003) presso il CRSFA il Comitato di Concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale.

L'attività è dislocata sul territorio della Regione in diverse Sezioni Operative (S.O.) a differente vocazione per rispettare le esigenze pedoclimatiche delle diverse specie in premoltiplicazione. Ogni S.O. è dotata di campi e strutture, previsti dai protocolli tecnici per le diverse specie, idonee all'allevamento, alla conduzione delle piante madri di cat. "Base" ed all'attività vivaistica per la produzione di astoni cat. "base" (innestati e franchi di piede), nonché alla produzione di materiali di propagazione micropropagati i portinnesti cat. "Base" allevati in vitro.

La Regione Puglia ha inoltre delegato al CRSFA, un programma per il miglioramento qualitativo delle produzioni agricole per il controllo dei residui di prodotti fitosanitari finalizzato alla razionalizzazione delle tecniche di difesa delle colture.

Il CRSFA è inoltre impegnato nell'attività di Conservazione *ex situ* del germoplasma della vite selezionato e/o recuperato, in collaborazione con Istituti e Dipartimenti dell'Università degli Studi di Bari e di Foggia, l'Istituto Agronomico Mediterraneo e l'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Turi, nell'ambito di progetti di selezione clonale e sanitaria finanziati dal CNR, MIPAAF e dalla Regione Puglia.

Al fine di interpretare e dare risposte concrete alla domanda formativa e divulgativa del territorio, il CRSFA ha promosso numerosi incontri, a diversi livelli, coinvolgendo Enti locali, Università, Enti di Ricerca, Scuole, Organizzazioni professionali, Parti sociali nonché professionisti ed operatori del settore agricoltura partecipando fra l'altro a specifici programmi di formazione su tematiche riguardanti il settore agricoltura nel senso più ampio del termine.

Di concerto con l'apparato produttivo per il trasferimento tecnologico, il CRSFA è anche attivamente impegnato nell'organizzazione di convegni e manifestazioni divulgative a carattere internazionale, nazionale, interregionale, regionale e locale (Elenco Convegni), nonché nella Formazione mediante attivazione di borse di studio.

Sulla base di quanto sin qui riassunto e in piena sintonia con quelli che sono gli obiettivi prioritari del CRSFA, la ricchezza di strutture, competenze e professionalità anche documentate dalla produzione scientifica sono messi a disposizione al fine di perseguire l'obiettivo di sicurezza alimentare per la tutela della vita e della salute umana e del patrimonio agro-alimentare italiano proprio dell'Autorità italiana per la sicurezza.

Elenco Pubblicazioni

- Martelli G.P., Rosciglione B., Savino V.N., 1975. 5-Selezione sanitaria e clonale e risanamento della vite in Puglia, Basilicata e Sicilia. Estratto da "Il Coltivatore e Giornale viticolo italiano" Atti della tavola rotonda "Malattie da virus e da micoplasmi della vite".
- Martelli G.P., Godini A., La Notte E., Savino V.N., Russo G., 1977. Progressi nella selezione clonale e sanitaria e nel risanamento della vite in Puglia e Basilicata. Atti di un seminario Bari, 25 novembre 1977, organizzato dal sottoprogetto Vite ad uva da vino.
- Chiaia A., Martelli G.P., Godini A., Savino V.N., Quaranta A., 1981. La premoltiplicazione del materiale viticolo di "base" in Puglia. Estratto da II Sessione atti del III Simposio internazionale sulla selezione clonale della vite.
- Godini A., Russo G., La Notte E., Liuzzi V.A., Martelli G.P., Savino V.N., 1981. La selezione clonale ed il miglioramento sanitario della vite in alcune regioni del Mezzogiorno d'Italia. Estratto da III sessione Atti del III Simposio internazionale sulla selezione clonale della vite.
- Savino V.N., Russo M., Martelli G.P., 1981. Osservazioni sulla selezione sanitaria e risanamento della vite in Italia Meridionale su alcuni metodi di diagnosi virologica. Estratto da III sessione Atti del III Simposio internazionale sulla selezione clonale della vite.

CRSFA

- Savino V.N., Di Terlizzi B., Martelli G.P., 1989. Risanamento di cultivar di mandorlo affette da mosaico attraverso la termoterapia. Estratto da Atti del Convegno Viroso ed entomofauna del mandorlo Bari, Valenzano, 06 ottobre 1989.
- Savino V.N., Quaquarelli A., Martelli G.P., Greco N., 1989. Le virosi del mandorlo in Puglia. III. Selezione sanitaria. Estratto da Atti del Convegno Viroso ed entomofauna del mandorlo Bari, Valenzano, 06 ottobre 1989.
- Martelli G.P., Savino V.N., 1991. Selezione sanitaria e risanamento della Vite in Puglia: stato dell'arte. Atti Accademia Italiana della vite e del vino Siena, volume XLIII.
- Martelli G.P., Rosciglione B., Savino V.N., Quaquarelli A., 1978. Clonal and sanitary selection and production of virus disease-free grapes in Southern Italy. VI Conferencia International Sobre Virus Y Virosis de la vid ICVG Vith Meeting.
- Martelli G. P., Godini A., La Notte E., Cassano A., Savino V. N., Russo G., Santoro M., Roca F., 1980. Il punto sulla selezione clonale e sanitaria e sul risanamento della vite in Puglia, Basilicata e Irpinia. Notiziario Agricolo Regionale, VIII (1-2): 2-10.
- Pirolo C, La Notte P., Giannini P., Marinoni D., Savino V. 2006. Vitigni tradizionali ad uva da tavola per nicchie di mercato: l'esempio della baresana in puglia Atti del Convegno Nazionale I Vitigni autoctoni minori: aspetti tecnici, normativi e commerciali.
- La Notte P., Susca L., Pirolo C., Giannini P., Savino V. 2006. Il progetto "Valorizzazione, risanamento e produzione di materiale vitivinicolo d'area" (Variprovit) Atti del Convegno Nazionale I Vitigni autoctoni minori: aspetti tecnici, normativi e commerciali;
- Giannini P., Pirolo C., Pastore F., De Fuoco G., Catucci L., Palmisano D., La Notte P., Savino V. 2006 Potenzialità di due nuovi vini bianchi pugliesi: Fiano della valle d'itria e Bianco d'Alessano Atti del Convegno Nazionale I Vitigni autoctoni minori: aspetti tecnici, normativi e commerciali.
- Giannini P., Pirolo C., Pastore F., Botalico G., Campanale A., Cardone A., Proscia A., Palmisano D., De Fuoco G., La Notte P., Savino V. Recupero e valorizzazione dei vitigni minori pugliesi. 2006 Atti del Convegno Nazionale I Vitigni autoctoni minori: aspetti tecnici, normativi e commerciali.
- Savino V., La Notte P., Digiario M., Boscia D., Martelli G.P., 2006. "Miglioramento sanitario dell'uva da tavola in Puglia ed ipotesi di nuova regolamentazione", Rivista di Frutticoltura, 2, 34-38.
- La Notte P., Pirolo C., Botalico G., Campanale A., Savino V., 2006. "Sanitary status and sanitation of local germplasm in southern Italy", Extended Abstracts of the 15th Meeting ICVG, Stellenbosch (Cape Town), South Africa, p. 214-215.
- Pirolo C., Boscia D., La Notte P., Campanale A., Savino V., Martelli G.P., 2006. "Further evidence of the involvement of grapevine leafroll associated virus 2 in graft incompatibility", Extended Abstracts of the 15th Meeting ICVG, Stellenbosch (Cape Town), South Africa, p. 242.
- CRSFA Settore Viticoltura & Enologia, 2007. "Selezione clonale e valutazione comparata dei diversi ecotipi locali del Primitivo". Studio commissionato dal GAL Terre del Primitivo, I.3.2 Intervento - Sub intervento b1). 105 pagine.
- La Notte P., Pirolo C., Giannini P., Botalico G., Campanale A., Savino V., Martelli G., 2009. Contribution of new certified clones to the improvement of the Italian table grape industry. Extended Abstracts of the 16th Meeting ICVG, Dijion (France): 58-59.
- La Notte P., Pirolo C., Giannini P., Botalico G., Campanale A., Savino V., Martelli G., 2009. Contribution of new certified clones to the improvement of the Italian table grape industry. Extended Abstracts of the 16th Meeting ICVG, Dijion (France): 58-59.
- Mandic B., Ivanovic Z., Susca L, Botalico G., Starovic M., Jakšic D., Kuzmanovic S., Ivanišević D., Gavrilovic V., Korac N., Digiario M., La Notte P., 2009. Clonal selection and sanitary status of local grapevine germplasm in Serbia. Extended Abstracts of the 16th Meeting ICVG, Dijion (France): 60-61.
- Pirolo C., Boscia D., La Notte P., Cardone A., Martelli G., 2009. Further data on the sensitivity of different rootstocks to the graft incompatibility associated with GLRaV-2 infection. Extended Abstracts of the 16th Meeting ICVG, Dijion (France): 320-321.
- Pirolo C.S., La Notte P., Pastore F., Torello-Marinoni D., Giannini P., Venerito P., Cagnazzo A., Schneider A., 2009. Verdeca e Pampanuto sono la stessa varietà. L'Informatore Agrario, 49: 55-56.
- A.A.V.V. (coordinatore La Notte P.), 2009. Quaderno n. 11 Uva da Vino, nell'ambito della Collana realizzata nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, Asse IV Misura 4.21 (Feoga Sez. Orientamento), Ed. CRSFA Locorotondo, 146 pp. ISBN 9788896578117

CRSFA

- A.A.V.V., 2009. Quaderno n. 7 Uva da Tavola, nell'ambito della Collana realizzata nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, Asse IV Misura 4.21 (Feoga Sez. Orientamento), Ed. CRSFA Locorotondo, 151 pp. ISBN 9788896578063
- Pirolo C., La Notte P., Cardone A., 2010. Recupero, miglioramento sanitario, valorizzazione e promozione della Baresana. "Foglie" (Periodico di informazione tecnico agraria della Regione Puglia) Anno V, 1, pp. 26-27.
- La Notte P., Catucci L., Pastore F., Giannini P., Venerito P., Cagnazzo A., Pirolo C., 2010. Scoperta la sinonimia di Verdeca e Pampanuto. "Foglie" (Periodico di informazione tecnico agraria della Regione Puglia) Anno V, 4, pp. 26-27.
- La Notte P., Pirolo C., 2010. Terra d'Otranto: dalla storia del vino alla proposta di nuove DOC. Alceo Salentino (Periodico di cultura enoica e territorio), Anno VIII n.2, pp. 10-13.
- La Notte P., 2010. Strategia ed esperienze di recupero e valorizzazione dei vitigni autoctoni minori in Puglia. Atti del Convegno "Il vino: un'importante risorsa per il futuro economico del Cilento". Giungano (SA)(23/10/2009), pp. 75-82. Enzo Albano Editore (NAPOLI) ISBN 9788889677377
- Sabrina Giannetto S., Randall Caruana R., La Notte P., Costacurta A., and Crespan M., 2010. A Survey of Maltese Grapevine Germplasm Using SSR Markers, *Am. J. Enol. Vitic.* 61(3), 419-424.
- Imminente il riconoscimento ufficiale di un antico vitigno minore pugliese: il Minutolo. Alceo Salentino anno VIII n.1 pp.13-15. P. LA Notte, C. Pirolo, P. Giannini, P. Venerito, A. Cagnazzo, L. Catucci; 2010
- P. La Notte, P. Venerito, V. Savino, G. Martelli, 2011. Management and prevention of virus infection in grapevine gene-banks. Extended abstract of Meeting "Phytoplasmas and viruses management in Grapevine Collections for Germplasm Conservation, Mobilization and Evaluation", of COST Actions FA1003 & FA0807, 8-9 May 2012 Sofia (Bulgaria)
- La Notte P., Pirolo C., Giannini P., Cagnazzo A., Venerito P., Bottalico G., Savino V. "Registrati 5 "nuovi" antichi vitigni pugliesi". Atti Convegno Conavi 2012 Torino
- La Notte P., Venerito P., Giannini P., Pirolo C.S., Cagnazzo A., Palmisano D., Catucci L., Silletti M.R., Savino V., 2012 Cloni omologati e vitigni registrati: il contributo del CRSFA al panorama vitivinicolo regionale. Atti del convegno "25 anni di Ricerca, Sperimentazione e Formazione per il progresso dell'Agricoltura" Locorotondo, 5-6 Luglio.
- La Notte P., Giannini P., Venerito P., Cagnazzo A., Palmisano D., Catucci L., Pirolo C.S., Savino V., 2012 Potenzialità enologiche e nuovi prodotti da vitigni minori. Atti del convegno "25 anni di Ricerca, Sperimentazione e Formazione per il progresso dell'Agricoltura" Locorotondo, 5-6 Luglio.
- Schneider A., Raimondi S., Pirolo C.S., Torello Marinoni D., Ruffa P., Venerito P., La Notte P., 2013. "Genetic Characterization of Grape Cultivars from Apulia (Southern Italy) and Synonymies in other Mediterranean Regions", *American Journal of Viticulture and Enology*, June 2014, vol. 65 no. 2, pp. 244-249.
- Venerito P., 2018. Storia e percorso del Fiano e del Minutolo in Puglia. Alceo Salentino n. 1 pp. 14-19.
- La Notte P., Civita F., Raimondi S., Schneider A., Giannini P. B., Pirolo C.S., Venerito P., Savino V.N., 2018. Atlante dei Vitigni Tradizionali di Puglia. Digita. Locorotondo.
- Giannini P.B., Civita F., Venerito P., Savino V.N., La Notte P., 2018. Le Malvasie nere nel panorama viticolo pugliese. Poster Simposio internazionale delle Malvasie, Alghero 06-09 settembre 2018.
- Venerito P., La Notte P.F., Savino V.N., 2019. Storia e percorso del Negro Amaro in Puglia. Alceo Salentino n. 1 pp. 14-21.
- La Notte P.F., Venerito P., Savino V.N., 2019. Questa è la storia recente del MINUTOLO. Guida Dolce Puglia 2019, pp. 24-26.
- Schneider, A., Raimondi, S., Pirolo, C.S., Marinoni, D.T., Ruffa, P., Venerito, P., La Notte, P., 2014. Genetic characterization of grape cultivars from Apulia (southern Italy) and synonymies in other Mediterranean regions. *American Journal of Enology and Viticulture*, 65 (2), pp. 244-249. DOI: 10.5344/ajev.2013.13082
- Tufariello, M., Capozzi, V., Spano, G., Cantele, G., Venerito, P., Mita, G., & Grieco, F. (2020). Effect of Co-Inoculation of *Candida zemplinina*, *Saccharomyces cerevisiae* and *Lactobacillus plantarum* for the Industrial Production of Negroamaro Wine in Apulia (Southern Italy). *Microorganisms* (ISSN 2076-2607), 8(5), 726.
- Fanelli, V., Volpicella, M., Giampetruzzi, A., Saldarelli, P., Leoni, C., Ceci, L.R., Di Rienzo, V., Venerito, P., Taranto, F., Giannini, P., Bozzo, F., Montemurro, C., Sabetta, W. Valorization of

CRSFA

- autochthonous Apulian grapevine cultivars for spumante production (2019) *Acta Horticulturae*, 1248, pp. 457-462 DOI: 10.17660/ActaHortic.2019.1248.63
- di Rienzo V., Miazzi M.M., Fanelli V., Pollastro S., Colucci F., Miccolupo A., Savino V., Blanco A., Pasqualone A., Montemurro C. (2016). An enhanced analytical procedure to discover table grape DNA adulteration in industrial musts. *FOOD CONTROL*, VOL. 60 (2016) 124-130. <http://dx.doi.org/10.1016/j.foodcont.2015.07.015> ISSN: 0956-7135.
 - Miazzi, M.; D'Agostino, N.; di Rienzo, V.; Venerito, P.; Savino, V.; Fucilli, V.; Ruffa, P.; Roseti, V.; Pirolo, C.; La Notte, P.; Montemurro, C.; Taranto, F. Marginal Grapevine Germplasm from Apulia (Southern Italy) Represents an Unexplored Source of Genetic Diversity. *Agronomy* 2020, 10(4), 563. <https://doi.org/10.3390/agronomy10040563>. <https://www.mdpi.com/2073-4395/10/4/563>
 - Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Torello Marinoni D., Venerito P., La Notte P., 2017. Native or migrant? Circulation of grape varieties in the Mediterranean basin. Proceedings of I International Conference on Vranac and other Montenegrin autochthonous grapevine varieties. Podgorica 20-22/11/2017. Pp. 26-27. ISBN 978-9940-9455-1-0
 - P. Venerito, P. La Notte, V. Roseti, G. Bottalico, A. Campanale, C.S. Pirolo, L. Susca, V.N. Savino, 2021. Registrati 3 “nuovi” antichi vitigni pugliesi. Atti convegno CONAVI 2021, Udine.
 - P. La Notte, P. Venerito, V. Savino, G. Martelli, 2011. Management and prevention of virus infection in grapevine gene-banks. Extended abstract of Meeting “Phytoplasmas and viruses management in Grapevine Collections for Germplasm Conservation, Mobilization and Evaluation”, of COST Actions FA1003 & FA0807, 8-9 May 2012 Sofia (Bulgaria)
 - La Notte P., Pirolo C., Giannini P., Cagnazzo A., Venerito P., Bottalico G., Savino V. “Registrati 5 “nuovi” antichi vitigni pugliesi”. Atti Convegno Conavi 2012 Torino (Luglio)
 - La Notte P., Venerito P., Giannini P., Pirolo C.S., Cagnazzo A., Palmisano D., Catucci L., Silletti M.R., Savino V., 2012 Cloni omologati e vitigni registrati: il contributo del CRSFA al panorama vitivinicolo regionale. Atti del convegno “25 anni di Ricerca, Sperimentazione e Formazione per il progresso dell’Agricoltura” Locorotondo, 5-6 Luglio.
 - La Notte P., Giannini P., Venerito P., Cagnazzo A., Palmisano D., Catucci L., Pirolo C.S., Savino V., 2012 Potenzialità enologiche e nuovi prodotti da vitigni minori. Atti del convegno “25 anni di Ricerca, Sperimentazione e Formazione per il progresso dell’Agricoltura” Locorotondo, 5-6 Luglio.
 - La Biodiversità delle colture pugliesi: Volume edito dalla regione Puglia nell’ambito della misura 214 az. 3. - Coautore Giugno 2013
 - Palmisano F., Barletta L., Venerito P., Pollastro P., Trisciuzzi N., Savino V., 2011. Germoplasma di ciliegio autoctono pugliese: stato sanitario. 8-10 giugno 2011 convegno nazionale del ciliegio - Rocca Di Vignola.
 - Schneider A., Raimondi S., Pirolo C.S., Torello Marinoni D., Ruffa P., Venerito P., La Notte P., 2013. “Genetic Characterization of Grape Cultivars from Apulia (Southern Italy) and Synonymies in other Mediterranean Regions”, *American Journal of Viticulture and Enology*, June 2014, vol. 65 no. 2, pp. 244-249.
 - La Notte P.; Pirolo C.; Montemurro C.; Venerito P.; Savino V., 2014. The Re.Ge.Vi.P. Project: an integrated approach to preserve the grapevine biodiversity in Apulia region (Italy). *ABSTRACTS BOOK 11th INTERNATIONAL CONFERENCE ON GRAPEVINE BREEDING AND GENETICS*.
 - Trotta L., Pirolo C.S., Valentino G., Venerito P., La Notte P., 2014. The preservation of crop germplasm in Apulia Region. *Biodiversity success stories*, n. 2 (online Journal), n. 2, (march 2014), p. 16.
 - Montemurro, C.; Di Rienzo, V.; Mita, G.; Caponio, F.; De Bellis, L.; Sardaro, R.; Bottalico, G.; Pirolo, C.; Venerito, P.; Camposeo, S.; Loconsole, G.; Petrontino, A.; Bozzo, F.; Fucilli, V., 2015. The Re.Ger.O.P. project for the preservation of apulian olive germplasm biodiversity. Proceedings of the Joint Congress SIBV-SIGA.
 - C. Montemurro; V. di Rienzo; M.M. Miazzi; V. Fanelli; G. Mita; F. Caponio; L. De Bellis; R. Sardaro; G. Bottalico; C. Pirolo; P. Venerito; S. Camposeo; G. Loconsole; A. Petrontino; Bozzo F.; V. Fucilli, 2016. The RE.GER.O.P. project for the preservation of Apulian olive germplasm biodiversity. XI Convegno Nazionale sulla Biodiversità – Matera 9-10 giugno 2016

CRSFA

- Boscia, Donato; Altamura, Giuseppe; Notte, Pierfederico La; Morelli, Massimiliano; Saldarelli, Pasquale; Saponari, Maria; Tavano, Danilo; Zicca, Stefania; Ciniero, Angelo; Carolo, Michele Di; Dongiovanni, Crescenza; Fumarola, Giulio; Montilon, Vito; Palmisano, Francesco; Pollastro, Paola; Saponari, Antonella; Silletti, Maria Rosaria; Tauro, Daniele; Venerito, Pasquale; Giampetruzzi, Annalisa; Loconsole, Giuliana; Potere, Oriana; Roseti, Vincenzo; Savino, Vito Nicola; Susca, Leonardo; Martelli, Giovanni Paolo; Greco, Pantaleo; Specchia, Francesco; Manni, Federico; Melcarne, Giovanni; Murrone, Nicola, 2017. Resistenza a *Xylella fastidiosa* in diverse cultivar di olivo. *L'INFORMATORE AGRARIO* pp 59-68.
- Savino V., Palasciano M., Ferrara G., Lipari E., Mazzeo A., Pacucci C., Todisco M.C., Minonne F., Biscotti N., Del Viscio G., Turco A., Venerito P., 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia.
- Venerito P., 2018. Storia e percorso del Fiano e del Minutolo in Puglia. *Alceo Salentino* n. 1 pp. 14-19.
- La Notte P., Civita F, Raimondi S., Schneider A., Giannini P. B., Pirolò C.S., Venerito P., Savino V.N, 2018. Atlante dei Vitigni Tradizionali di Puglia. Digita. Locorotondo.
- Giannini P.B., Civita F., Venerito P., Savino V.N. , La Notte P., 2018. Le Malvasie nere nel panorama viticolo pugliese. Poster Simposio internazionale delle Malvasie, Alghero 06-09 settembre 2018.
- Venerito P., La Notte P.F., Savino V.N., 2019. Storia e percorso del Negro Amaro in Puglia. *Alceo Salentino* n. 1 pp. 14-21.
- La Notte P.F., Venerito P., Savino V.N., 2019. Questa è la storia recente del MINUTOLO. Guida Dolce Puglia 2019, pp. 24-26.
- Akkak, M.L. De Chiara, M. Savastano, L. Luchetti, P. Venerito – 2019 - Genetic and chemical characterization of pomegranate (*Punica granatum* L.) cultivars grown in Southern Italy. *Acta Horticulturae* 1254: 73-76.
- Schneider, A., Raimondi, S., Pirolò, C.S., Marinoni, D.T., Ruffa, P., Venerito, P., La Notte, P., 2014. Genetic characterization of grape cultivars from Apulia (southern Italy) and synonymies in other Mediterranean regions. *American Journal of Enology and Viticulture*, 65 (2), pp. 244-249. DOI: 10.5344/ajev.2013.13082
- Tufariello, M., Capozzi, V., Spano, G., Cantele, G., Venerito, P., Mita, G., & Grieco, F. (2020). Effect of Co-Inoculation of *Candida zemplinina*, *Saccharomyces cerevisiae* and *Lactobacillus plantarum* for the Industrial Production of Negroamaro Wine in Apulia (Southern Italy). *Microorganisms* (ISSN 2076-2607) , 8(5), 726.
- Fanelli, V., Volpicella, M., Giampetruzzi, A., Saldarelli, P., Leoni, C., Ceci, L.R., Di Rienzo, V., Venerito, P., Taranto, F., Giannini, P., Bozzo, F., Montemurro, C., Sabetta, W. Valorization of autochthonous Apulian grapevine cultivars for spumante production (2019) *Acta Horticulturae*, 1248, pp. 457-462 DOI: 10.17660/ActaHortic.2019.1248.63
- di Rienzo V., Miazzi M.M., Fanelli V., Pollastro S., Colucci F., Miccolupo A., Savino V., Blanco A., Pasqualone A., Montemurro C. (2016). An enhanced analytical procedure to discover table grape DNA adulteration in industrial musts. *FOOD CONTROL*, VOL. 60 (2016) 124-130. <http://dx.doi.org/10.1016/j.foodcont.2015.07.015> ISSN: 0956-7135.
- Trotta L., Pirolò C.S., Valentino G., Venerito P., La Notte P., 2014. Strategia regionale per la salvaguardia del germoplasma delle colture in Puglia. *Biodiversity success stories*, n. 2 (online Journal), n. 2, (march 2014), p. 16.
- C. Montemurro, V. Di Rienzo, G. Mita, F. Caponio, L. De Bellis, R. Sardaro, G. Bottalico, C. Pirolò, P. Venerito, S. Camposeo, G. Loconsole, A. Petrontino, F. Bozzo, V. Fucilli. The Re.Ger.O.P. project for the preservation of apulian olive germplasm biodiversity. Joint Congress SIBV-SIGA "Feeding the planet: plant science and breeding for the future of agriculture" Milano, 8-11 Settembre 2015. Proceedings of the Joint Congress SIBV-SIGA, D.35, ISBN: 978-88-904570-5-0.
- Montemurro, V. di Rienzo, M.M. Miazzi, V. Fanelli, G. Mita, F. Caponio, L. De Bellis, R. Sardaro, G. Bottalico, C. Pirolò, P. Venerito, S. Camposeo, G. Loconsole, A. Petrontino, Bozzo F., V. Fucilli. The RE.GER.O.P. project for the preservation of Apulian olive germplasm biodiversity. XI Convegno Nazionale sulla Biodiversità – Matera 9-10 giugno 2016.
- M.M. Miazzi, V. di Rienzo, I. Mascio, C. Montemurro, S. Sion, W. Sabetta, G.A. Vivaldi, S. Camposeo, F. Caponio, G. Squeo, G. Difonzo, G. Loconsole, G. Bottalico, P. Venerito, V. Montilon, A. Saponari, G. Altamura, A. Petrontino, V. Fucilli, F. Bozzo. REGEROP: An integrated project for the recovery of ancient and rare olive germplasm. *Front. Plant Sci.* 11, Article 73 (14 pages) (2020).

CRSFA

- M. Chiumenti , B. Navarro , P. Venerito , F. Civita , F. Di Serio and A. Minafra, 2019. Molecular variability of apple hammerhead viroid from Italian apple varieties supports the relevance in vivo of its branched conformation stabilized by a kissing loop interaction. *Virus Research*
- Miazzi, M.; D'Agostino, N.; di Rienzo, V.; Venerito, P.; Savino, V.; Fucilli, V.; Ruffa, P.; Roseti, V.; Pirolo, C.; La Notte, P.; Montemurro, C.; Taranto, F. Marginal Grapevine Germplasm from Apulia (Southern Italy) Represents an Unexplored Source of Genetic Diversity. *Agronomy* 2020, 10(4), 563. <https://doi.org/10.3390/agronomy10040563>. <https://www.mdpi.com/2073-4395/10/4/563>
- Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Torello Marinoni D., Venerito P., La Notte P., 2017. Native or migrant? Circulation of grape varieties in the Mediterranean basin. *Proceedings of I International Conference on Vranac and other Montenegrin autochthonous grapevine varieties*. Podgorica 20-22/11/2017. Pp. 26-27. ISBN 978-9940-9455-1-0
- P. Venerito, P. La Notte, C. Montemurro, V. Roseti , G. Bottalico , D. Palmisano, V.N. Savino, 2021. Centro regionale per la conservazione ex situ di fruttiferi, vite, olivo e agrumi autoctoni pugliesi. *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*.
- P. Venerito , V. Montilon , G. Bottalico , F. Palmisano, M.R. Silletti, A. Saponari , D. Palmisano , A. Akkak, V.N. Savino 2021. Fruttiferi minori di Puglia. *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*
- V. Roseti, G. Bottalico , V. Montilon , P. Venerito, M.R. Silletti, A. Saponari , F. Palmisano, V.N. Savino, A. Akkak 2021. Recupero, conservazione, caratterizzazione varietale e valutazione sanitaria del germoplasma di fico in Puglia *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*.
- F. Palmisano, P. Venerito, M.R. Silletti, A. Saponari , C. Montemurro, V. Montilon , G. Bottalico , V.N. Savino, 2021. Recupero, conservazione, caratterizzazione varietale e valutazione sanitaria del germoplasma di drupacee in Puglia *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*.
- F. Palmisano, C. Montemurro, P. Venerito, G. Altamura , M.R. Silletti, A. Saponari , V. Montilon , G. Bottalico , V.N. Savino, 2021. Recupero, conservazione, caratterizzazione varietale e valutazione sanitaria del germoplasma agrumicolo in Puglia *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*.
- V. Montilon , G. Bottalico , C. Montemurro, P. Venerito, M.R. Silletti, A. Saponari , F. Palmisano, V.N. Savino, 2021. Recupero, conservazione, caratterizzazione varietale e valutazione sanitaria del germoplasma di pomacee in Puglia *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*.
- G. Bottalico , C. Montemurro, V. Montilon, P. Venerito, M.R. Silletti, A. Saponari , F. Palmisano, V.N. Savino, 2021. Recupero, conservazione, caratterizzazione varietale e valutazione sanitaria del germoplasma di mandorlo in Puglia. *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*.
- Akkak A., Petriccione M. , Chaouch Khouan A. , Cossio F. , Venerito P., 2021. Sviluppo di nuovi marcatori microsatelliti per la caratterizzazione di accessioni di melograno (*Punica granatum L.*) e costruzione di una banca dati. *Atti del convegno Biodiversità 2021, Foggia*.

Competenze del Partenariato

La **Fondazione ITS Agroalimentare Puglia** è una Fondazione di partecipazione di natura privata costituita con atto notarile il 10 settembre 2010, ai sensi del DPCM del 25/01/2008, senza fini di lucro, istituita con Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n.1819 del 4 agosto 2010 e riconosciuta dalla Prefettura di Bari ed iscritta al n. 65/P del registro delle Persone giuridiche. E' iscritta al REA c/o CCIAA di Bari al n. 574075. La sede legale è a Locorotondo in S.C. 138 C.da Marangi n. 26, è un Organismo di Diritto Pubblico ai fini dell'assoggettamento alle norme comunitarie e nazionali (direttiva 2004/18/CE; D. Lgs 163/2006) sulle procedure di evidenza pubblica per la scelta del contraente nell'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture. E' una Scuola speciale di tecnologia nata per contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e per offrire una nuova opportunità di alta formazione post-diploma. Tra i suoi scopi statutari vi è quello di assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post – secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in relazione al settore agroalimentare. A tal fine progetta e realizza Corsi di specializzazione post - diploma (Corsi ITS) della durata di n. 2000 ore di cui n. 800 di stage; alla data odierna sono in atto n. 6 Corsi di cui alcuni in sedi diverse dalla sede legale della Fondazione.

CRSFA

La Fondazione ITS Agroalimentare Puglia sostiene l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07, per diffondere la cultura tecnica e scientifica, sostiene le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, diffonde la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche.

La Rete di Imprese Italian Variety Club – IVC

La Rete Italian Variety Club - IVC è stata costituita il 06.10.2015 tra alcune delle imprese più significative del panorama produttivo nazionale ed autorevoli istituzioni scientifiche impegnate nella ricerca di base ed applicata.

Si tratta di un ambizioso e virtuoso progetto per lo sviluppo di un programma di miglioramento genetico per la costituzione di nuove varietà di uva da tavola adatte alla coltivazione nelle condizioni pedoclimatiche mediterranee, per aggiornare ed arricchire la gamma dell'offerta sul mercato.

Il trasferimento dell'innovazione varietale e tecnica nel processo produttivo per lo sviluppo di nuovi prodotti ed il miglioramento della competitività delle imprese, sono le fondamenta del Contratto di Rete d'Imprese IVC.

Rete d'Imprese IVC nasce da questa comune e condivisa visione di sviluppo del settore e per il rafforzamento della filiera produttiva italiana dell'uva da tavola, coniugando insieme il patrimonio scientifico e le importanti dotazioni strutturali e tecniche delle istituzioni di ricerca alla grande capacità imprenditoriale di imprese valenti e credibili, che rappresentano al meglio il comparto ed il percorso evolutivo della coltura.

La Rete d'Imprese IVC è attualmente composta da 22 imprese agricole aventi sedi nelle diverse Regioni del Sud Italia e 2 istituzioni scientifiche.

Stato dell'arte e analisi del contesto territoriale e dei sistemi agricoli

La produzione mondiale di uva da tavola è stimata, in rapporti di autorevoli Istituti Governativi a valenza nazionale (USDA – Dipartimento Agricoltura Stati Uniti) e mondiale (FAO), intorno a 20-22 milioni di tonnellate e suddivisa nei seguenti vari Paesi, in ordine di importanza produttiva: Cina, India, Turchia, Europa, ecc.

Più del 90% della produzione europea è concentrata in Italia, Grecia e Spagna. In Europa la concorrenza di altri Paesi e gli elevati costi di produzione hanno portato ad una leggera riduzione della superficie coltivata negli ultimi 10 anni, nonostante sia confermato un ruolo di grande importanza nel panorama mondiale.

L'Italia è il primo Paese produttore all'interno dell'Unione Europea, seguito da Grecia e Spagna. Le coltivazioni sono concentrate nelle regioni di Puglia (leader con il 70%) e Sicilia (25%) per un totale di circa 40.000 ettari (ISTAT 2019 e 2020).

La piattaforma varietale italiana è in continua evoluzione nell'ultimo decennio, come sta accadendo d'altronde in tutto il Mondo. Si è repentinamente passati da una situazione statica, con decenni dominati da poche varietà tradizionali, ad una situazione eccessivamente dinamica, con centinaia di varietà introdotte sul territorio in pochi anni, tutte apirene.

In **Puglia**, la varietà Baresana fino al 1950 e la varietà Regina Bianca dal 1950 al 1980 sono state le varietà che hanno determinato il successo dell'uva da tavola italiana, esplosa poi con la varietà Italia nel 1990. L'Italia può essere considerata la prima varietà di successo ottenuta da un breeder, Alberto Pirovano, che nei primi decenni del 1900 la selezionò tra la progenie dell'incrocio Bicane X Moscato d'Amburgo.

Fino a qualche anno fa la coltivazione italiana è stata incentrata principalmente su pochissime varietà con seme: Italia, Red Globe, Victoria e M. Palieri. Ancora oggi la Sicilia è ferma essenzialmente alle varietà con seme, mentre la Puglia si sta confusamente organizzando davanti alla repentina richiesta di uve senza semi dei mercati nazionali ed internazionali. Italia, Victoria e M. Palieri sono varietà derivate da incrocio, ma non coperte da privativa vegetale. Red Globe invece è "brevettata".

CRSFA

Nell'ultimo decennio tutto è cambiato. La rapida evoluzione dei mercati, le continue variazioni delle esigenze dei consumatori e il miglioramento genetico hanno determinato un repentino ricambio varietale nei territori produttivi di tutto il Mondo ed in particolare in Europa, dove si è passati con cautela alle prime varietà apirene (Sugraone, Crimson, Thompson e Sublima, Centennale e Regal) e poi repentinamente a decine e decine di nuove varietà appartenenti alle diverse case di breeding internazionali. In Italia la produzione attuale, è ancora dominata dalle varietà con seme, ma per il 30% circa è interessata da quelle apirene. La tendenza è fortemente favorevole a queste ultime, ma mancano stime ufficiali.

Attualmente la produzione apirena italiana è dominata dalla varietà Regal, che ha raggiunto in pochi anni l'estensione di diverse migliaia di ettari, seguita da Crimson, entrambe varietà non coperte da privativa vegetale. Le varietà afferibili a breeder rappresentano oggi il 35% della coltivazione di uve apirene in Italia e quindi circa il 10% del totale complessivo (tra apirene e seme). La stima quindi è di circa 4.500 ettari appartenenti alle diverse case produttrici (Sun World, IFG, SFNL, Grape & Grape, ARRA).

Per immaginare lo scenario futuro italiano non serve guardare lontano. Basta osservare i dati di Paesi a noi vicini, la Spagna ad esempio, che nell'ultimo decennio ha puntato sulla innovazione varietale, acquisendo importanti quote di mercato europeo e mondiale a discapito dell'Italia. La Spagna dispone di quasi 15.000 ettari investiti ad uva da tavola, concentrati tra gli areali di Murcia, Valencia e Andalusia. In Murcia le uve con seme (Aledo, Red Globe, Italia, Napoleon e Dominga) superano di poco il 10%. Tutto il resto è dedicato a cultivar seedless (Consejería de Agricultura R.Murcia, 2019). Ad eccezione della cv Crimson, tutte le altre apirene maggiormente diffuse, sono di proprietà.

Fuori dall'Europa, le varietà con seme rappresentano una eccezione (ad es. Red Globe negli USA). Come in Europa l'introduzione è frenetica e caotica, riguardando centinaia di varietà diverse. L'attuale disponibilità, attraverso particolari programmi di miglioramento genetico che prevedono l'utilizzo di parentali differenti da *Vitis vinifera* L., di nuovi genotipi capaci di produrre uve caratterizzate da aromi di moscato intensi o leggeri e soprattutto di sapori particolari come 'zucchero filato' e 'fragolino', amplia le scelte dei viticoltori ed erode ancor di più la fetta di coltivazione delle uve tradizionali.

Nel contesto territoriale pugliese, considerata la straordinaria vocazione alla coltivazione e commercializzazione delle uve da tavola, stride l'enorme ritardo accumulato nella dotazione di varietà apirene adatte alle condizioni pedoclimatiche locali e il disagio sempre più sentito delle aziende agricole di ogni dimensione nel dipendere da Paesi Terzi per l'approvvigionamento di nuove cultivar.

Per questo sono nate delle Reti di Imprese sul territorio che hanno avviato programmi di miglioramento genetico volto alla costituzione di nuove varietà di uva apirene da rendere disponibile sul territorio nel più breve tempo possibile.

Il dominio della produzione **frutticola** dei paesi terzi, fondato su quantità e prezzi bassi, anche se a scapito della qualità, ha determinato una marginalizzazione dell'utilizzo dei prodotti della frutticoltura pugliese nei settori tradizionali, con conseguenze gravissime sia per i produttori agricoli che per le piccole e medie aziende di lavorazione e commercializzazione del prodotto. Queste ultime, per sopravvivere, in molti casi sono diventando importatori e commercializzatori di frutta, che viene spesso spacciata per prodotto di origine pugliese. Nella GDO le grandi aziende italiane di importazione e commercializzazione di frutta per ragioni di prezzo e volumi, hanno incrementato soltanto l'offerta di prodotti di provenienza straniera. Di fronte a questo scenario, l'unica reale arma a disposizione della frutticoltura pugliese è la indiscussa qualità, legata alla tradizione produttiva, alle tecniche di coltivazione e raccolta, alle condizioni pedoclimatiche. Sia dal punto organolettico che salutistico la produzione della nostra regione è, infatti, unanimemente riconosciuta superiore alla produzione straniera. La riconquista dei settori di utilizzo tradizionale deve, quindi, far leva sul concetto che i "prodotti non sono tutti uguali" e che la tutela della qualità e salubrità dei prodotti trasformati (dolci, gelati, semilavorati, ecc.) dipende in primo luogo dalle materie prime utilizzate.

CRSFA

In questo senso si ritiene necessario dare sostegno a iniziative promosse dagli operatori del settore per la messa a disposizione di vecchie varietà risanate, a tutela della qualità e della sanità del materiale di propagazione; realizzare campagne di promozione e sensibilizzazione sul consumo dietetico dei prodotti della frutticoltura pugliese, utilizzando per esempio il canale delle scuole; realizzare, a supporto dell'attività informativa rivolta ai consumatori, una "raccolta" di studi condotti in campo ed in laboratorio sul valore nutrizionale e salutistico dei prodotti della frutticoltura italiana e sostenere ricerche sulle peculiarità organolettiche e nutraceutiche della produzione italiana rispetto a quelle straniere;

E', quindi, più che evidente come una pluridecennale assenza di strategie di tutela della nostra frutticoltura da parte delle istituzioni e delle organizzazioni del mondo agricolo, dei settori economici coinvolti (dalla produzione alla commercializzazione), dei centri di ricerca pubblici e privati, abbia favorito la progressiva distruzione di un patrimonio produttivo ed economico di primaria importanza. Per invertire questa rovinosa e ingiustificabile tendenza è, pertanto, necessaria una articolata e puntuale azione che restituisca alla frutticoltura pugliese prospettive concrete non solo di mantenimento ma, soprattutto, di rilancio produttivo e commerciale. In particolare bisogna:

- rilanciare l'impiego della frutticoltura pugliese nei settori merceologici in cui tradizionalmente è stata per secoli utilizzata e promuovere nuovi sbocchi commerciali;
- valorizzare i prodotti pugliesi e diffonderne le peculiarità;
- creare i presupposti per la chiusura della filiera;
- adottare azioni per migliorare la produttività e la multifunzionalità.

Sintesi della proposta progettuale

Il Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura" sarà realizzato dal Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia (CRSFA) sui terreni di proprietà del Comune di Rutigliano, catastalmente identificati al foglio 18, particelle 309, 311 e 32 concessi al CRSFA in comodato d'uso gratuito per una durata di 9 anni, rinnovabile per altri 9 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, giusta delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22 ottobre 2021.

L'obiettivo generale del progetto è l'attivazione di una Sezione Operativa del Centro Regionale di Premoltiplicazione Viticolo "Giovanni Paolo Martelli", gestito dal Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia", mediante la realizzazione di un "Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura" che si occupa di ricerca, formazione, divulgazione nell'ambito della viticoltura ad uva da tavola e della frutticoltura. In particolare la ricerca di nuove varietà apirene e resistenti è una delle sfide della moderna agricoltura che richiede un grande lavoro di sperimentazione che questo progetto vuole affrontare. La diffusione delle conoscenze è inoltre di fondamentale importanza per il trasferimento delle innovazioni che si sono sperimentate nell'ambito del progetto di ricerca.

Le attività del progetto saranno finalizzate a:

1. Realizzazione di un campo collezione di varietà di uva da tavola autoctone e resistenti (con semi ed apirene) e di drupacee autoctone, da utilizzare nell'ambito di progetti di miglioramento genetico e per finalità dimostrative per gli operatori locali del settore viticolo e frutticolo;
2. Realizzazione di un campo di valutazione agronomica e fitosanitaria di nuove costituzioni viticole ed eventualmente frutticole ottenute mediante le attività di miglioramento genetico;
3. Realizzazione di un campo di premoltiplicazione di varietà di uve da tavola apirene e non
4. Divulgazione e trasferimento dei risultati, attraverso l'organizzazione di visite, giornate-studio, seminari, mostre pomologiche e laboratori di analisi sensoriali in collaborazione con la Fondazione ITS Agroalimentare Puglia e con il coinvolgimento della Regione Puglia, del

CRSFA

Comune di Rutigliano e le scuole di ogni ordine e grado del territorio, tra cui principalmente l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Alpi-Montale".

Il progetto vede il CRSFA quale ente capofila nonché beneficiario del contributo con il coinvolgimento di un partenariato costituito dalla **Fondazione ITS Agroalimentare Puglia**, impegnata nell'attuazione dell'attività 4 "*Divulgazione e trasferimento dei risultati*" e dalla **Rete di Imprese IVC**, impegnata nella realizzazione delle attività 1 "*Realizzazione di una collezione di vitigni autoctoni e drupacee resistenti*" e 2 "*Realizzazione di un campo di valutazione di selezioni avanzate di uva da tavola apirene*".

Entrambi i predetti partner progettuali cofinanzieranno il progetto e precisamente la **Fondazione ITS Agroalimentare Puglia** con un contributo figurativo la **Rete di Imprese IVC** con un contributo finanziario e figurativo.

Il **Comune di Rutigliano** e l'**Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Alpi-Montale"** saranno coinvolti quali beneficiari degli interventi, il tutto con il coordinamento della Regione Puglia.

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE ATTIVITA' E INTERVENTI CON RELATIVI RISULTATI ATTESI, DELIVERABLES E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE, PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DETTAGLIATO E LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO PILOTA, ATTREZZATURE E SUPERFICI UTILIZZATE

ATTIVITA'

Attività 1

Realizzazione di una collezione di vitigni autoctoni e drupacee resistenti

Descrizione

La collezione ha lo scopo di allevare vitigni e drupacee di antica coltivazione, varietà commerciali e varietà resistenti/tolleranti a stress biotici e/o abiotici da utilizzare in programmi di miglioramento genetico. I materiali genetici da utilizzare proverranno dai campi di conservazione del germoplasma, gestiti dal CRSFA, e realizzati con materiali di propagazione derivanti da candidati cloni/accessioni selezionati/individuati nell'ambito di progetti di selezione clonale e sanitaria, nell'ambito di progetti per il recupero e conservazione del germoplasma di varietà a rischio di erosione attuati dal Dipartimento di Scienze del Suolo e degli Alimenti dell'Università degli Studi Bari Aldo Moro, dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante, sede secondaria di Bari e dallo stesso CRSFA nonché nell'ambito di collaborazioni internazionali con Istituti di ricerca moldavi, ungheresi, serbi. Per quanto riguarda le nuove varietà frutticole acquisite nell'ambito di collaborazioni nazionali e internazionali e le nuove selezioni proposte da costitutori operanti in

CRSFA

Puglia sarà effettuata una accurata valutazione agronomica e fitosanitaria dei materiali prima dell'inserimento nei campi collezione.

La gestione agronomica del campo sarà condotta secondo il "Disciplinare di Produzione Integrata - Sezione Tecniche Agronomiche **approvate dalla Regione Puglia**

Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecniche dei sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori, si seguiranno i seguenti criteri generali in materia di tecniche agronomiche del Disciplinare applicate alla Vite da tavola e ai fruttiferi.

Sarà di fondamentale importanza, per la salvaguardia del livello di naturalità e la salvaguardia delle risorse ambientali, l'adozione di tecniche ed interventi finalizzati ad innalzare il livello di biodiversità e quindi a rendere più 'complesso' l'agroecosistema, attraverso la salvaguardia e manutenzione delle siepi, muretti a secco e il reimpianto degli ulivi esistenti lungo la fascia perimetrale dell'apezzamento.

Preliminarmente all'impianto della collezione sarà condotta una analisi chimico fisica e nematologica del terreno al fine di effettuare una corretta scelta delle pratiche colturali da adottare sul campo, del portainnesto da scegliere e verificare l'eventuale presenza di nematodi vettori di virus. Saranno mantenuti buoni livelli di fertilità del terreno, attraverso un'attenta gestione della sostanza organica, riducendo al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e razionalizzando la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. Attraverso una oculata gestione delle lavorazioni del terreno sarà mantenuta una buona ritenzione idrica del suolo e saranno evitati o ridotti i fenomeni erosivi al fine di conservare il suolo, proteggendolo da agenti fisici degradativi, quali il vento e l'acqua. Saranno utilizzate in maniera ottimale le risorse naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica, attraverso le buone pratiche dell'agricoltura di precisione. Sarà inoltre effettuata una analisi chimico fisica delle acque di irrigazione e sarà scelto il metodo di irrigazione più consono per migliorare l'efficienza irrigua. Grande importanza sarà rivolta alla conduzione ottimale delle pratiche colturali sul vigneto e sul frutteto, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione degli interventi di potatura secca e verde. Dal Punto di vista agronomico il vigneto sarà allevato a tendone, adottando un sesto di impianto di 2,40 tra le file e 2,00 sulla fila. Il frutteto sarà allevato a vaso tradizionale con sesto di impianto 4 m x 4 m.

Per quanto riguarda la gestione fitosanitaria il campo sarà gestito nel rispetto delle " **Norme ecosostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie**" **approvate dalla Regione Puglia.**

La difesa integrata sarà sviluppata valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza andrà riposta nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nell' Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN, adottato con DI DM 22 gennaio 2014.

In tal senso occorrerà tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;

CRSFA

- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

La ricaduta che l'intervento avrà sulla viticoltura e frutticoltura pugliese e l'utilità per i comparti e per il territorio sarà sicuramente quello della conservazione di genotipi autoctoni, al fine di rendere fruibile per la collettività un patrimonio che fa parte della biodiversità agraria pugliese da utilizzare anche nelle altre attività del progetto. Inoltre la presenza nel campo di germoplasma di varietà tradizionali, commerciali e varietà resistenti a stress biotici e/o abiotici consentirà di disporre di materiale che potrà rivelarsi molto utile nei programmi di miglioramento genetico di uva da tavola e drupacee per l'ottenimento di nuove cultivar tolleranti e resistenti, con una grande ricaduta in termini di ecosostenibilità dei futuri impianti e nel contempo per l'offerta di nuove cultivar da proporre sul mercato, aumentando la redditività degli agricoltori.

Risultati attesi, deliverables e applicazione delle conoscenze

- Realizzazione del vigneto-collezione con 20 vitigni tradizionali della storia viticola locale (Baresana, Baresana Rossa, Regina Bianca, Pizzutella, Corniola, Lattuario Nero, Regina dei Vigneti, Cardinal, Stangarone, Prunesta, Primus, ecc.),
- Inserimento nel vigneto di 20 varietà apirene largamente commercializzate (Crimson, Regal, Sugraone, Autumn seedles, Autumn crisp, Cotton candy, Corin seedles, Thompson seedles, Scarlotta, etc.)
- Inserimento di 20 varietà di uva da tavola resistenti ai principali patogeni fungini ottenute mediante azioni di collaborazioni internazionali con Istituti di ricerca moldavi, ungheresi, serbi.
- Inserimento di 20 varietà di drupacee, in particolare mandorlo, albicocco, ciliegio e pesco resistenti o tolleranti a stress biotici e/o abiotici da decidere nel dettaglio in seguito al completamento delle necessarie valutazioni agronomiche e fitosanitarie, al fine di verificare l'assenza di virus trasmissibili per polline.

Localizzazione del Centro Pilota, attrezzature e superfici utilizzate

CRSFA

Il Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura” sarà realizzato dal Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia (CRSFA) sui terreni di proprietà del Comune di Rutigliano catastalmente identificati al foglio 18, particelle 309, 311 e 32 che ha concesso con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22 ottobre 2021 a titolo di comodato d’uso gratuito per una durata di 9anni, rinnovabile per altri 9 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto. In particolare la collezione di vitigni autoctoni e resistenti a patogeni e drupacee sarà realizzata sulla particella n. 311 su una superficie di 0,50 ha.

Le attrezzature utilizzate per la conduzione del campo saranno quelle normalmente usate nell’ordinaria gestione agronomica e fitosanitaria del vigneto e del frutteto. Per le operazioni di miglioramento fondiario si farà riferimento a una ditta specializzata affidataria dei lavori che eseguirà lo scasso totale a una profondità di 60 cm con conseguente frantumazione della roccia, operazioni di livellamento e aratura preparatoria.

La Rete Italian Variety Club (IVC) collaborerà nella realizzazione dell’intera attività con l’erogazione di un contributo finanziario e figurativo che si configurerà come cofinanziamento.

Piano economico finanziario dettagliato

Voci di spesa per il soggetto Proponente CRSFA Attività 1

CRSFA	Risorse necessarie e costi stimati			% su Totale Progetto
Personale	Risorse necessarie	Dipendente (tecnico e OTD)		
	criterio per la determinazione del costo	Costo orario personale dipendente come da contratto applicato		
	Costo	10.000,00	2,49	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Miglioramento fondiario (scasso totale, frantumazione roccia e livellamento, aratura);		
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
	Costo	8.000,00	1,99	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Messa a dimora del vigneto comprensivi dei materiali necessari		
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
	Costo	1.000,00	0,25	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Gestione triennale del vigneto realizzato		
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
	Costo	4.400,00	1,09	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Realizzazione recinzione perimetrale		

CRSFA

			con rete metallica elettrosaldata zincata	
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	9.750,00	2,43
	Consulenze esterne	Risorse necessarie	Consulenza per redazioni relazioni tecniche relative alla realizzazione del pozzo artesiano	
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	250,00	0,06
	Materiali di consumo	Risorse necessarie	Altri materiali necessari per l'impianto	
		criterio per la determinazione del costo		
		Costo	500,00	0,12
	TOTALE		33.900,00	8,43

Voci di spesa per il soggetto – Partner Rete IVC Attività 1

RETE IVC	Personale	Risorse necessarie	Dipendente (tecnico e OTD)	% su Totale Progetto
		criterio per la determinazione del costo	Costo orario personale dipendente come da contratto applicato	
		Costo	5.000,00	1,24
	Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Realizzazione strutture portanti per l'allevamento del vigneto e impianto irriguo	
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	15.470,00	3,85
	Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Trivellazione di 1 mini pozzo con pompa di sollevamento	
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	15.000,00	3,73
	Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Allacciamento energia elettrica per funzionamento pozzo	
		criterio per la determinazione	Stima in base ai prezzi di mercato	

CRSFA

		del costo		
		Costo	5.500,00	1,37
	TOTALE		40.970,00	10,19

Attività 2**Realizzazione di un campo di valutazione di selezioni avanzate di uva da tavola apirene**

Obiettivo del campo è la valutazione di selezioni avanzate di uva da tavola apirene ed eventuali accessioni di fruttiferi acquisiti nell'ambito di collaborazioni nazionali e internazionali e nuove selezioni proposte da costitutori operanti in Puglia.

La gestione agronomica del campo sarà condotta secondo il "Disciplinare di Produzione Integrata - Sezione Tecniche Agronomiche - approvato dalla Regione Puglia.

Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecniche dei sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori, si seguiranno i seguenti criteri generali in materia di tecniche agronomiche del Disciplinare applicate alla Vite da tavola e ai fruttiferi.

Sarà di fondamentale importanza, per la salvaguardia del livello di naturalità e la salvaguardia delle risorse ambientali, l'adozione di tecniche ed interventi finalizzati ad innalzare il livello di biodiversità e quindi a rendere più 'complesso' l'agroecosistema, attraverso la salvaguardia e manutenzione delle siepi, muretti a secco e il reimpianto degli ulivi esistenti lungo la fascia perimetrale dell'apezzamento.

Preliminarmente all'impianto sarà condotta una analisi chimico fisica e nematologica del terreno al fine di effettuare una corretta scelta delle pratiche colturali da adottare sul campo, del portainnesto da scegliere e verificare l'eventuale presenza di nematodi vettori di virus. Saranno mantenuti buoni livelli di fertilità del terreno, attraverso un'attenta gestione della sostanza organica, riducendo al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e razionalizzando la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. Attraverso una oculata gestione delle lavorazioni del terreno sarà mantenuta una buona ritenzione idrica del suolo e saranno evitati o ridotti i fenomeni erosivi al fine di conservare il suolo, proteggendolo da agenti fisici degradativi, quali il vento e l'acqua. Saranno utilizzate in maniera ottimale le risorse naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica, attraverso le buone pratiche dell'agricoltura di precisione. Sarà inoltre effettuata una analisi chimico fisica delle acque di irrigazione e sarà scelto il metodo di irrigazione più consono per migliorare l'efficienza irrigua. Grande importanza sarà rivolta alla conduzione ottimale delle pratiche colturali sul vigneto, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione degli interventi di potatura secca e verde. Dal Punto di vista agronomico il vigneto sarà allevato a tendone, adottando un sesto di impianto di 2,40 tra le file e 2,00 sulla fila.

Per quanto riguarda la gestione fitosanitaria il campo sarà gestito nel rispetto delle " **Norme ecosostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie**" approvate dalla Regione Puglia.

La difesa integrata sarà sviluppata valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza andrà riposta nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nell' Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN, adottato con DI DM 22 gennaio 2014.

In tal senso occorrerà tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;

CRSFA

- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

La ricaduta che l'intervento avrà sulla viticoltura e frutticoltura pugliese e l'utilità per i comparti e per il territorio sarà sicuramente quello di poter operare nel settore della ricerca legata alla viticoltura da tavola, finalizzato all'ottenimento di nuove cultivar tolleranti e resistenti, con una grande ricaduta in termini di ecosostenibilità dei futuri impianti di uva da tavola e nel contempo per l'offerta di nuove cultivar da proporre sul mercato, aumentando la redditività dei viticoltori. L'ottenimento di nuove varietà di origine pugliese permetterà di acquisire nuove cultivar che saranno già ben adattate alle nostre condizioni pedoclimatiche in quanto selezionate in questo areale, riducendo i costi di produzione e l'impatto ambientale che si genera.

L'individuazione delle varietà e selezioni da sottoporre a valutazione sarà effettuata sulla base dei materiali genetici ottenuti dai diversi costitutori regionali e delle collaborazioni con i diversi enti scientifici nazionali ed internazionali, in particolare per quanto riguarda i caratteri di qualità del prodotto e della resistenza a stress biotici e abiotici. Le richieste ed i materiali saranno valutati dal Comitato tecnico scientifico previsto nell'ambito del presente progetto sulla base delle caratteristiche dichiarate dai costitutori in termini di resistenze/tolleranze a stress biotici o abiotici.

Risultati attesi, deliverables e applicazione delle conoscenze

Realizzazione di un vigneto/frutteto per la valutazione agronomica, produttiva e fitosanitaria di selezioni avanzate di uva da tavola apirene e fruttiferi frutto del lavoro di miglioramento genetico e sanitario da poter coltivare negli areali pugliesi. Presso questo campo sarà possibile svolgere attività di ricerca sperimentale volta a valutare i diversi biotipi frutto del lavoro di miglioramento genetico. In particolare saranno impiantati i semenzali ottenuti da combinazioni di incroci tra varietà apirene e con semi o da embriogenesi somatica derivanti da combinazioni di incroci tra varietà apirene per apirene, finalizzati all'ottenimento di varietà tolleranti o resistenti a patogeni o di pregevoli caratteristiche organolettiche. Dopo la semina dei vinaccioli, l'acclimatamento dei semenzali e delle piantule da embriogenesi e il campionamento dei semenzali per l'esecuzione della MAS al fine di selezionare le piante portatrici del carattere di apirenia, le giovani piante saranno allevate in screen house fino allo stadio di semenzale trapiantabile e quindi trapiantate presso il Centro Pilota di Rutigliano. Queste piante saranno allevate per i primi anni e su di esse saranno condotti i principali rilievi vegeto-produttivi e fitosanitari al fine di selezionare le piante che presentano le migliori caratteristiche. In particolare si effettueranno i principali rilievi fenologici atti a valutare le principali fasi fenologiche della pianta quali germogliamento, fioritura, invaiatura, maturazione dei grappoli e senescenza; i rilievi produttivi quali fertilità, peso del legno di potatura, produzione per pianta, ecc.; i rilievi ampelografici atti ad effettuare una corretta descrizione dei principali caratteri quali germoglio, foglia, grappolo e acino; I rilievi fitosanitari volti a valutare le resistenze ai principali patogeni fungini quali oidio, peronospora, botrite, marciumi secondari, e altri patogeni. Sarà inoltre valutata la resistenza a stress abiotici quali la resistenza allo stress idrico o alle acque salmastre, nell'ottica dei cambiamenti climatici in atto. I rilievi saranno eseguiti per un periodo almeno triennale, per verificare i caratteri di distinguibilità, uniformità e stabilità che la nuova selezione deve possedere. Tale lavoro di ricerca applicata sarà fondamentale per poter arrivare a selezionare delle cultivar promettenti che potranno entrare nel panorama delle varietà che potranno

CRSFA

essere coltivate nel comprensorio pugliese. Anche per quanto riguarda gli eventuali fruttiferi acquisiti nell'ambito di collaborazioni nazionali e internazionali e nuove selezioni proposte da costitutori operanti in Puglia saranno effettuati i necessari rilievi agronomici, pomologici, produttivi e fitosanitari, al fine di valutarne i caratteri di distinguibilità, uniformità e stabilità che la nuova selezione deve possedere

Localizzazione del Centro Pilota, attrezzature e superfici utilizzate

Il Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura” sarà realizzato dal Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia (CRSFA) sui terreni di proprietà del Comune di Rutigliano catastalmente identificati al foglio 18, particelle 309, 311 e 32 che ha concesso con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22 ottobre 2021 a titolo di comodato d'uso gratuito per una durata di 9 anni, rinnovabile per altri 9 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto. In particolare il vigneto per la valutazione agronomica, produttiva e fitosanitaria di selezioni avanzate di uva da tavola apirene sarà realizzato sulle particelle n. 311 e n. 32 su una superficie di 0,50 ha. Le attrezzature utilizzate per la conduzione del campo saranno quelle normalmente usate nell'ordinaria gestione agronomica e fitosanitaria del vigneto. Per le operazioni di miglioramento fondiario si affideranno i lavori ad una ditta specializzata che eseguirà lo scasso totale ad una profondità di 60 cm con conseguente frantumazione della roccia, operazioni di livellamento e aratura preparatoria. La Rete Italian Variety Club (IVC) collaborerà nella realizzazione dell'intera attività con un contributo che si configurerà come cofinanziamento.



CRSFA

Piano economico finanziario dettagliato

Voci di spesa per il soggetto Proponente CRSFA Attività 2

CRSFA	Risorse necessarie e costi stimati			% su Totale Progetto
Personale	Risorse necessarie	Dipendente (tecnico e OTD)		
	criterio per la determinazione del costo	Costo orario personale dipendente come da contratto applicato		
	Costo	10.000,00	2,49	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Miglioramento fondiario (scasso totale, frantumazione roccia e livellamento, aratura);		
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
	Costo	8.000,00	1,99	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Messa a dimora del vigneto comprensivi dei materiali necessari		
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
	Costo	1.000,00	0,25	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Gestione triennale del vigneto realizzato		
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
	Costo	4.400,00	1,09	
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Realizzazione recinzione perimetrale con rete metallica elettrosaldata zincata		
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
	Costo	9.750,00	2,43	
Consulenze esterne	Risorse necessarie	Consulenza per redazioni relazioni tecniche relative alla realizzazione del pozzo artesiano		
	criterio per la determinazione	Stima in base ai prezzi di mercato		

CRSFA

		del costo		
		Costo	250,00	0,06
	Consulenze esterne	Risorse necessarie		
		criterio per la determinazione del costo		
		Costo		
	Materiali di consumo	Risorse necessarie	Altri materiali necessari per l'impianto	
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo stimato	500,00	0,12
	TOTALE		33.900,00	8,43

Voci di spesa per il soggetto Partner Rete IVC Attività 2

RETE IVC				% su Totale Progetto	
	Personale	Risorse necessarie	Dipendente (tecnico e OTD)		
		criterio per la determinazione del costo	Costo orario personale dipendente come da contratto applicato		
		Costo	5.000,00	1,24	
	Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Realizzazione strutture portanti per l'allevamento del vigneto e impianto irriguo		
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
		Costo	15.470,00	3,85	
	Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Trivellazione di 1 mini pozzo con pompa di sollevamento		
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
		Costo	15.000,00	3,73	
	Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Allacciamento energia elettrica per funzionamento pozzo		
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato		
		Costo	5.500,00	1,37	
		TOTALE		40.970,00	10,19

CRSFA

Attività 3**Costituzione di un campo di premoltiplicazione****Descrizione**

Il regime di certificazione comunitario della vite parte dalla direttiva 68/193/CEE del Consiglio, recepita con il D.P.R. 24.12.1968 n.1164 e attraverso varie modifiche ed aggiornamenti si è arrivati alle ultime due direttive adottate, che ne disegnano l'assetto attuale: la direttiva 2002/11/CE del Consiglio, relativa alla modifica degli articoli e la direttiva 2005/43/CE della Commissione, che ha sostituito ed aggiornato gli allegati tecnici. Tali norme sono specifiche per il genere *Vitis* e correntemente definite "certificazione", sono finalizzate ad assicurare il livello minimo di qualità dei materiali di moltiplicazione della vite e la loro libera circolazione all'interno dell'Unione europea.

I materiali di moltiplicazione della vite possono essere commercializzati solamente dopo essere state sottoposti ad una ispezione ufficiale che abbia accertato la rispondenza di detti materiali ai requisiti stabiliti dalla direttiva. Sostanzialmente tali requisiti si concretizzano nell'accertamento dell'identità varietale e clonale e nell'assenza o minima presenza di organismi nocivi che compromettono l'utilizzo ottimale dei materiali di moltiplicazione. Al fine di assicurare l'identità varietale e clonale la normativa ha stabilito l'istituzione, in ogni Paese membro, di un Registro Nazionale delle Varietà di Viti (RNVV) nel quale vengono iscritte le varietà che, in base a prove ufficialmente riconosciute, risultino distinte, stabili ed omogenee, nonché i cloni di dette varietà selezionati secondo il protocollo previsto. Le informazioni contenute nel RNVV vengono utilizzate anche per la "classificazione" di idoneità alla coltivazione delle varietà prevista dai Regolamenti comunitari dell'OCM vino.

Gli effetti dell'applicazione della direttiva sono stati senz'altro positivi sulla qualità dei materiali di moltiplicazione della vite sia per quanto riguarda l'identità varietale che per le caratteristiche fitosanitarie, in modo particolare in relazione ai virus nocivi.

Una particolare problematica è rappresentata dalla produzione di materiali di moltiplicazione della vite attuata dai cosiddetti Nuclei di Premoltiplicazione Viticola (NPV), con lo scopo di diffondere le barbatelle di categoria "base" dei cloni costituiti. Il CRSFA ha ottenuto dal MiPAAF la delega (Convenzione 12/02/2002) dalla Regione Puglia a svolgere attività di Premoltiplicazione di agrumi, prunoidee, olivo e vite (deliberazione di Consiglio Regionale n. 871 del 23/06/1994), attività di supporto al Servizio Fitosanitario Regionale (giuste convenzioni annuali a partire dal 29/08/1995) ed ad istituire (deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 23/12/2003) presso il CRSFA il Comitato di Concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale. L'attività è dislocata sul territorio della Regione in diverse Sezioni Operative (S.O.) a differente vocazione per rispettare le esigenze pedoclimatiche delle diverse specie in premoltiplicazione. Ogni S.O. è dotata di campi e strutture, previsti dai protocolli tecnici per le diverse specie, idonee all'allevamento, alla conduzione delle piante madri di categoria "Base" ed all'attività vivaistica per la produzione di astoni categoria "base" (innestati e franchi di piede), nonché alla produzione di vasi di portinnesti cat. "Base" allevati in vitro. La premoltiplicazione in pieno campo attualmente è ammessa in Puglia per le sole specie Vite e Olivo. All'interno del Centro Pilota di Rutigliano è prevista la realizzazione di un campo di premoltiplicazione di varietà apirene di uva da tavola costituite in Puglia quale sezione operativa del Centro Regionale di Premoltiplicazione della vite "Giovanni Paolo Martelli". L'avvio dell'attività di premoltiplicazione della vite in Puglia avvenne nel 1978 con il riconoscimento, da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del Nucleo di Premoltiplicazione di Bari proposto congiuntamente dall'Università degli Studi di Bari e dall'Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo in Puglia (ERSAP), grazie soprattutto al contributo scientifico del compianto prof. Giovanni Paolo Martelli, virologo dell'Università di Bari.

Dal 1993 la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 17 maggio (approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale del 23/06/1994, n.871) di adesione al Servizio Nazionale di Certificazione del materiale di propagazione vegetale, delegava al Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" la gestione della fase di premoltiplicazione anche della vite. La gestione agronomica del campo sarà condotta secondo il

CRSFA

“Disciplinare di Produzione Integrata - Sezione Tecniche Agronomiche - approvato dalla Regione Puglia.

Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecniche dei sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori, si seguiranno i seguenti criteri generali in materia di tecniche agronomiche del Disciplinare applicate alla Vite da tavola.

Sarà di fondamentale importanza, per la salvaguardia del livello di naturalità e la salvaguardia delle risorse ambientali, l'adozione di tecniche ed interventi finalizzati ad innalzare il livello di biodiversità e quindi a rendere più 'complesso' l'agroecosistema, attraverso la salvaguardia e manutenzione delle siepi, muretti a secco e il reimpianto degli ulivi esistenti lungo la fascia perimetrale dell'apezzamento.

Preliminarmente all'impianto del vigneto sarà condotta una analisi chimico fisica e nematologica del terreno al fine di effettuare una corretta scelta delle pratiche colturali da adottare sul campo, del portainnesto da scegliere e verificare l'eventuale presenza di nematodi vettori di virus. Saranno mantenuti buoni livelli di fertilità del terreno, attraverso un'attenta gestione della sostanza organica, riducendo al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e razionalizzando la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. Attraverso una oculata gestione delle lavorazioni del terreno sarà mantenuta una buona ritenzione idrica del suolo e saranno evitati o ridotti i fenomeni erosivi al fine di conservare il suolo, proteggendolo da agenti fisici degradativi, quali il vento e l'acqua.

Saranno utilizzate in maniera ottimale le risorse naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica, attraverso le buone pratiche dell'agricoltura di precisione. Sarà inoltre effettuata una analisi chimico fisica delle acque di irrigazione e sarà scelto il metodo di irrigazione più consono per migliorare l'efficienza irrigua. Grande importanza sarà rivolta alla conduzione ottimale delle pratiche colturali sul vigneto, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione degli interventi di potatura secca e verde. Sarà scelta una forma di allevamento che garantirà l'ottenimento di materiale idoneo alla propagazione per la produzione di materiale di categoria base.

Il materiale per la costituzione del campo di premoltiplicazione sarà ottenuto da piante di pre-base costituite dal Centro di Conservazione per la premoltiplicazione, del Dipartimento di Scienze del Suolo della pianta e degli alimenti dell'Università degli studi di Bari A. Moro.

Le piante del campo di piante madri destinate alla produzione di materiali di propagazione della categoria base del campo di premoltiplicazione saranno sottoposte periodicamente ad analisi per la verifica dello stato fitosanitario secondo quanto indicato dalla normativa vigente per verificare l'assenza da virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi quali: Arabis mosaic virus [ARMV00] Grapevine fanleaf virus [GFLV00] Grapevine leafroll associated virus 1 [GLRAV1] Grapevine leafroll associated virus 3 [GLRAV3] Grapevine virus A. Il campionamento e l'analisi saranno effettuati tenendo conto delle condizioni climatiche e della biologia degli organismi nocivi. Prima dell'impianto sarà verificata l'assenza di organismi vettori di virus quali nematodi della specie *Xiphinema index*, accertata mediante campionamento e analisi nematologica del terreno. Sarà contemplata una fascia di bordo tenuta libera di vegetazione di almeno 10 metri dai campi limitrofi e garantita la regimazione delle acque pluviali in eccesso, in modo da non permettere alle stesse di arrivare all'interno del campo di premoltiplicazione, salvaguardandolo dall'ingresso di eventuali nematodi vettori.

Le piante saranno quindi numerate progressivamente in modo stabile in sito, le file saranno complete e distinte per varietà/clone; le piante madri portamarze PMM saranno conservate al massimo per 15 anni dall'impianto. Gli interventi cesori durante le operazioni di potatura saranno eseguiti con attrezzi disinfettati con una soluzione al 10% di ipoclorito di sodio nel momento in cui avviene il passaggio da una varietà/clone a un altro.

Ogni cessione di materiale da parte del Centro di Premoltiplicazione (CP) sarà registrata e comunicata tempestivamente al Servizio Fitosanitario competente;

CRSFA

Per quanto riguarda la gestione fitosanitaria il campo sarà gestito nel rispetto delle " **Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie**" **approvate dalla Regione Puglia.**

L'impianto sarà attivamente difeso al fine di contenere lo sviluppo di patogeni, parassiti e piante infestanti. La difesa integrata sarà sviluppata valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori, allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza andrà riposta nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nell' Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN, adottato con DI DM 22 gennaio 2014.

In tal senso occorrerà tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

La ricaduta che l'intervento avrà sulla viticoltura e frutticoltura pugliese e l'utilità per i comparti e per il territorio sarà sicuramente quello dell'incremento della attività di premoltiplicazione della vite nella regione, con la costituzione di una sezione operativa distaccata del centro di Premoltiplicazione Regionale della Vite Giovanni Paolo Martelli con la possibilità di incrementare il numero di cloni a disposizione dei viticoltori in particolare da tavola pugliesi. Scopo principale del campo è quello di assicurare, attraverso l'industria vivaistica regionale, la messa a disposizione dei viticoltori pugliesi materiali di propagazione di categoria certificato prodotto e valutato in loco. Nel campo potranno essere premoltiplicate varietà apirene e non libere da vincoli di moltiplicazione o brevettate. Nel caso di varietà brevettate il campo sarà messo a disposizione dei costitutori che ne faranno specifica richiesta al Comitato tecnico scientifico del progetto. La fornitura dei materiali di base ai vivaisti è coordinata a livello nazionale dal Ministero per le politiche agricole e forestale. Le richieste vengono soddisfatte e assicurate in base agli ordini di arrivo ai Nuclei di premoltiplicazione viticola. A conclusione del progetto i costi per la gestione delle piante madri libere da privativa saranno assicurati dalla Legge regionale 2019, mentre i costi per la gestione delle varietà brevettate saranno sostenuti dai costitutori. La produzione di barbatelle di categoria base è eseguita su altri terreni in dotazione del CRSFA e i costi necessari sono sostenuti con i ricavi derivanti dalla vendita delle barbatelle il cui costo è deciso annualmente a livello nazionale.

CRSFA

Risultati attesi, deliverables e applicazione delle conoscenze

Il risultato principale dell'attività sarà la realizzazione di un vigneto per la premoltiplicazione di selezioni avanzate di uva da tavola apirene frutto del lavoro di miglioramento genetico e sanitario di cultivar da tavola da poter coltivare negli areali pugliesi. La normativa vigente consente infatti la premoltiplicazione delle varietà di vite in vivo ovvero in pieno campo. L'ottenimento di materiali di propagazione della vite migliorati permette agli agricoltori pugliesi la realizzazione di impianti moderni e all'industria vivaistica l'approvvigionamento di fonti sicure e tracciabili. Il materiale di propagazione di categoria base situato presso i centri di premoltiplicazione permette la costituzione dei campi di moltiplicazione da cui i vivaisti ricavano il materiale di propagazione per produrre il materiale di categoria certificato da destinare agli agricoltori. La fase di premoltiplicazione è quindi molto importante all'interno del sistema della certificazione in quanto permette la produzione materiale di categoria base per fornire ai vivaisti materiali sani ed esenti da virus previsti dalla normativa vigente e deve essere attuata dai Nuclei di premoltiplicazione viticola autorizzati dal Ministero delle politiche agricole e forestali. Dal 1993 infatti, la Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 17 maggio (approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale del 23/06/1994, n.871) di adesione al Servizio Nazionale di Certificazione del materiale di propagazione vegetale, delegava al Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" la gestione della fase di premoltiplicazione anche della vite. Per quanto riguarda i fruttiferi, secondo la normativa nazionale, come già evidenziato, non è permessa la fase di premoltiplicazione in pieno campo ma esclusivamente in screen houses, per cui, l'eventuale fase di premoltiplicazione di nuove accessioni di fruttiferi sarà svolta presso idonee strutture in possesso del CRSFA.

Localizzazione del Centro Pilota, attrezzature e superfici utilizzate

Il Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura" sarà realizzato dal Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia (CRSFA) sui terreni di proprietà del Comune di Rutigliano catastalmente identificati al foglio 18, particelle 309, 311 e 32 che ha concesso con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 22 ottobre 2021 a titolo di comodato d'uso gratuito per una durata di 9 anni, rinnovabile per altri 9 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto. In particolare il campo di premoltiplicazione sarà realizzato sulla particella n. 32 su una superficie di 1,00 ha.

Le attrezzature utilizzate per la conduzione del campo saranno quelle normalmente usate nell'ordinaria gestione agronomica e fitosanitaria del vigneto. Per le operazioni di miglioramento fondiario si farà riferimento a una ditta specializzata affidataria dei lavori che eseguirà lo scasso totale a una profondità di 60 cm con conseguente frantumazione della roccia, operazioni di livellamento e aratura preparatoria. L'attività sarà di esclusiva competenza del capofila CRSFA.

CRSFA



Piano economico finanziario dettagliato

Voci di spesa per il soggetto Proponente CRSFA Attività 3

CRSFA	Risorse necessarie e costi stimati		% su Totale Progetto
Personale	Risorse necessarie	Dipendente (tecnico e OTD)	
	criterio per la determinazione del costo	Costo orario personale dipendente come da contratto applicato	
	Costo	20.000,00	4,98
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Miglioramento fondiario (scasso totale, frantumazione roccia e livellamento, aratura);	
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
	Costo	24.000,00	5,97

CRSFA

Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Realizzazione strutture portanti per l'allevamento del vigneto e impianto irriguo	
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
	Costo	46.410,00	11,54
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Messa a dimora del vigneto comprensivi dei materiali necessari	
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
	Costo	3.000,00	0,75
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Gestione triennale del vigneto realizzato	
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
	Costo	13.400,00	3,33
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Trivellazione di 1 mini pozzo con pompa di sollevamento	
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
	Costo	30.000,00	7,46
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Allacciamento energia elettrica per funzionamento pozzo	
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
	Costo	11.000,00	2,74
Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Realizzazione recinzione perimetrale con rete metallica elettrosaldata zincata	
	criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
	Costo	19.500,00	4,85
Consulenze	Risorse necessarie	Consulenza per	

CRSFA

	esterne		redazioni relazioni tecniche relative alla realizzazione del pozzo artesiano	
		critério per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	500,00	0,12
	Materiali di consumo	Risorse necessarie	Altri materiali necessari per l'impianto	
		critério per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	1.500,00	0,37
	TOTALE		169.310,00	42,12

Attività 4**Divulgazione e trasferimento dei risultati****Descrizione**

L'attività prevederà l'organizzazione di visite, giornate-studio, seminari, mostre pomologiche e laboratori di analisi sensoriali.

L'attività di divulgazione sarà svolta in collaborazione con la Fondazione ITS Agroalimentare Puglia, la Regione Puglia, l'amministrazione comunale di Rutigliano, l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Alpi-Montale" di Rutigliano e con i tecnici e le organizzazioni professionali locali. Le attività prevedono l'organizzazione di diversi eventi al fine di divulgare le attività del Centro Pilota di sperimentazione e formazione in agricoltura rendendole fruibili alla collettività. In particolare si prevederà l'organizzazione di visite, giornate-studio, seminari, mostre pomologiche e laboratori di analisi sensoriali. In particolare potranno essere previste attività di coinvolgimento diretto delle scuole nella gestione dei campi sperimentali, ad esempio attraverso l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro (ex PCTO) che diano la possibilità agli studenti di entrare direttamente nella gestione dei vigneti seguendo i cicli colturali e le operazioni da eseguirsi nei vigneti, ma soprattutto nell'esecuzione dei rilievi sperimentali da eseguirsi su di essa.

Il coinvolgimento delle scuole farà sì che le attività del progetto siano divulgate soprattutto presso i ragazzi che potranno così toccare con mano i risultati tangibili delle diverse attività di ricerca che saranno svolte presso il Centro Pilota di Sperimentazione, formazione e divulgazione in agricoltura di Rutigliano. Il coinvolgimento delle organizzazioni professionali del territorio permetterà il raggiungimento di un buon bacino di utenza interessata, in particolare viticoltori e frutticoltori che potranno beneficiare dei risultati del progetto.

L'attività di divulgazione garantirà inoltre che i risultati del progetto siano a disposizione della collettività, garantendo la massima accessibilità dei dati sperimentali e delle attività svolte agli interessati che ne faranno richiesta.

Risultati attesi, deliverables e applicazione delle conoscenze

L'attività di divulgazione prevederà in particolare l'organizzazione di diversi eventi:

- Una manifestazione di presentazione del Centro Pilota di sperimentazione e formazione in agricoltura per la divulgazione delle sue finalità con la collaborazione delle autorità locali,

CRSFA

regionali, delle organizzazioni e ordini professionali e degli operatori del comparto dell'uva da tavola e della frutticoltura.

- Una giornata di studio annuale rivolta agli operatori del comparto dell'uva da tavola e della frutticoltura, che potranno quindi constatare lo stato di avanzamento delle diverse attività di ricerca che saranno svolte presso il centro, in particolare per quanto riguarda la selezione di accessioni viticole derivanti dalle attività di incrocio.
- n. 10 laboratori annuali di analisi sensoriale di varietà di uve da tavola e fruttiferi, sia autoctone che di nuova costituzione, in modo da rendere partecipe gli utenti delle qualità organolettiche delle diverse accessioni, in particolare quelle oggetto delle attività di ricerca. Tale attività è propedeutica alla valorizzazione delle nuove accessioni viticole che si vorranno costituire e proporre sui mercati e permetterà di prevedere il comportamento del consumatore, valutare l'accettabilità o capacità attrattiva delle nuove varietà di uva da tavola. Tale attività sarà rivolta sia ai consumatori medi, quindi agli interessati che ne faranno richiesta, che a un gruppo di panelisti addestrati coordinati da un capo panel, finalizzato a valutare ad esempio la similitudine del campione della varietà da testare da confrontare con uno standard varietale.
- n. 2 mostre pomologiche annuali che avranno l'obiettivo di far conoscere sia le varietà autoctone che le cultivar oggetto di attività di ricerca, avendo cura di far percepire le differenze tra le diverse accessioni. Le mostre riguarderanno sia le cultivar di uve da tavola, che i diversi fruttiferi.
- n. 3 seminari annuali su argomenti concordati con l'amministrazione comunale di Rutigliano, che raccoglierà i fabbisogni formativi della cittadinanza rutiglianese. Durante i seminari saranno divulgati i risultati delle diverse attività di ricerca che saranno svolte presso il Centro Pilota.
- Almeno 20 visite guidate presso il Centro Pilota, rivolto a studenti di ogni ordine e grado. Saranno inoltrati inviti alle scuole del comprensorio al fine di organizzare le diverse visite all'interno del Centro Pilota. Saranno organizzati percorsi mirati a seconda del tipo di utenza che sarà coinvolto nelle diverse visite, con attenzione sia agli studenti più piccoli, che potranno avvicinarsi al mondo della viticoltura e frutticoltura, che agli studenti più grandi che potranno intravedere nel progetto possibili prospettive di studio e di lavoro nel campo agricolo.
- Una Manifestazione finale conclusiva dove saranno presentati i risultati conseguiti nelle diverse attività di ricerca e sperimentazione che saranno condotte presso il Centro Pilota

La ricerca scientifica applicata presso il Centro Pilota, fornirà solide informazioni che guideranno le future scelte di intervento nel comparto della viticoltura da tavola e della frutticoltura individuando le fasce più interessate degli utenti e identificare opportuni indicatori per monitorare gli obiettivi progettuali.

Tali eventi avranno una ricaduta con il coinvolgimento e il raggiungimento in totale di almeno circa 1.000 utenti.

Sui siti web dei partner del progetto saranno inoltre pubblicati i risultati tecnico scientifici del progetto.

Localizzazione del Centro Pilota, attrezzature e superfici utilizzate

Le attività di divulgazione saranno svolte sia presso il Centro Pilota di Sperimentazione, Formazione e Divulgazione in Agricoltura", ovvero terreni di proprietà del Comune di Rutigliano

CRSFA

catastralmente identificati al foglio 18, particelle 309, 311 e 32, che presso altre sedi individuate in collaborazione con il Comune di Rutigliano, le scuole e le organizzazioni professionali del territorio.

Presso i terreni del Centro Pilota sarà installata una unità prefabbricata provvista di servizi igienici a servizio degli utenti che visiteranno il centro stesso. La Fondazione ITS Agroalimentare Puglia sarà direttamente responsabile di una parte dell'attività

Piano economico finanziario dettagliato**Voci di spesa per il soggetto Proponente CRSFA Attività 4**

Risorse necessarie e costi stimati				% su Totale Progetto
CRSFA	Personale	Risorse necessarie	Dipendente (tecnico e OTD)	
		criterio per la determinazione del costo	Costo orario personale dipendente come da contratto applicato	
		Costo	8.000,00	1,99
	Acquisizione servizi	Risorse necessarie	Installazione struttura prefabbricata con servizi igienici funzionale per le visite al Centro Pilota	
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	18.000,00	4,48
	Materiali di consumo	Risorse necessarie	Materiali per lo svolgimento degli eventi divulgativi (seminari, mostre, analisi sensoriali ecc.)	
		criterio per la determinazione del costo	Stima in base ai prezzi di mercato	
		Costo	2.450,00	0,61
	TOTALE		28.450,00	7,08

CRSFA

Voci di spesa per il soggetto partner Fondazione ITS Agroalimentare Puglia - Attività 4

FONDAZIONE ITS AGROALIMENTARE PUGLIA	Personale	Risorse necessarie	Dipendente	
		criterio per la determinazione del costo	Costo orario personale dipendente come da contratto applicato	
		Costo	16.000,00	3,98
	TOTALE		16.000,00	3,98

Cronoprogramma

Il progetto avrà una durata triennale e i periodi sono suddivisi in trimestri, pertanto ad ogni numero romano indicato nel diagramma corrisponde un trimestre. Relativamente alle modalità di gestione del Centro Pilota dopo la conclusione del progetto si precisa che i costi di gestione saranno sostenuti con risorse proprie del CRSFA e con eventuali contributi di Enti Pubblici e privati.

Attività Previste	Mese											
	I	I	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XI
1. Realizzazione di una collezione di vitigni autoctoni e drupacee resistenti												
2. Realizzazione di un campo di valutazione di selezioni avanzate di uve da tavola apirene												
3. Costituzione di un campo di premoltiplicazione												
4. Divulgazione e trasferimento dei risultati												

CRSFA

Piano economico dettagliato

Risorse necessarie e costi stimati				COFINANZIAMENTO	% su totale Progetto	
ATTIVITA' 1	CRSFA	Personale	10.000,00 €	10.000,00 €	2,49	
		Acquisizione servizi	8.000,00 €		1,99	
		Acquisizione servizi	1.000,00 €		0,25	
		Acquisizione servizi	4.400,00 €		1,09	
		Acquisizione servizi	9.750,00 €		2,43	
		Consulenze esterne	250,00 €		0,06	
		Materiali di consumo	500,00 €		0,12	
		RETE IVC	Personale	5.000,00 €	5.000,00 €	1,24
	Acquisizione servizi	15.470,00 €	15.470,00 €	3,85		
	Acquisizione servizi	15.000,00 €	15.000,00 €	3,73		
	Acquisizione servizi	5.500,00 €	5.500,00 €	1,37		
	ATTIVITA' 2	CRSFA	Personale	10.000,00 €	10.000,00 €	2,49
			Acquisizione servizi	8.000,00 €		1,99
			Acquisizione servizi	1.000,00 €		0,25
Acquisizione servizi			4.400,00 €		1,09	
Acquisizione servizi			9.750,00 €		2,43	
Consulenze esterne			250,00 €		0,06	
Materiali di consumo			500,00 €		0,12	
RETE IVC			Personale	5.000,00 €	5.000,00 €	1,24
Acquisizione servizi		15.470,00 €	15.470,00 €	3,85		
Acquisizione servizi		15.000,00 €	15.000,00 €	3,73		
Acquisizione servizi		5.500,00 €	5.500,00 €	1,37		
ATTIVITA' 3		CRSFA	Personale	20.000,00 €	12.060,00 €	4,98
			Acquisizione servizi	24.000,00 €		5,97

CRSFA

		Acquisizione servizi	46.410,00 €		11,54
		Acquisizione servizi	3.000,00 €		0,75
		Acquisizione servizi	13.400,00 €		3,33
		Acquisizione servizi	30.000,00 €		7,46
		Acquisizione servizi	11.000,00 €		2,74
		Acquisizione servizi	19.500,00 €		4,85
		Consulenze esterne	500,00 €		0,12
		Materiali di consumo	1.500,00 €		0,37
ATTIVITA' 4	CRSFA	Personale	8.000,00 €		1,99
		Acquisizione servizi	18.000,00 €		4,48
		Materiali di consumo	2.450,00 €		0,61
	ITS AGROALIMENTARE PUGLIA	Personale	16.000,00 €	2.000,00 €	3,98
Spese generali			38.500,00 €		9,58
TOTALE			402.000,00 €	116.000,00 €	

Piano economico riassuntivo per attività e voce di costo

Attività	Descrizione	Previsione di costo (Euro)
1. Realizzazione di una collezione di vitigni autoctoni e drupacee resistenti	Personale	15.000,00
	Acquisizione servizi	59.120,00
	Consulenze esterne	250,00
	Materiale di consumo	500,00
2. Realizzazione di un	Personale	15.000,00

CRSFA

campo di valutazione di selezioni avanzate di uve da tavola apirene	Acquisizione servizi	59.120,00
	Consulenze esterne	250,00
	Materiale di consumo	500,00
3. Costituzione di un campo di premoltiplicazione	Personale	20.000,00
	Acquisizione di servizi	147.310,00
	Consulenze esterne	500,00
	Materiale di consumo	1.500,00
4. Divulgazione e trasferimento dei risultati	Personale	24.000,00
	Acquisizione servizi	18.000,00
	Materiale di consumo	2.450,00
Spese generali		38.500,00
Totale		402.000,00

Piano economico riassuntivo per partner - CRSFA

Risorse necessarie e costi stimati				COFINANZIAMENTO	% su totale progetto
				NTO	
ATTIVI TA' 1	CRSFA	Personale	10.000,00 €	10.000,00 €	2,49
		Acquisizione servizi	8.000,00 €		1,99
		Acquisizione servizi	1.000,00 €		0,25
		Acquisizione servizi	4.400,00 €		1,09
		Acquisizione servizi	9.750,00 €		2,43
		Consulenze esterne	250,00 €		0,06
		Materiali di consumo	500,00 €		0,12
ATTIVI TA' 2	CRSFA	Personale	10.000,00 €	10.000,00 €	2,49
		Acquisizione servizi	8.000,00 €		1,99
		Acquisizione servizi	1.000,00 €		0,25
		Acquisizione servizi	4.400,00 €		1,09
		Acquisizione servizi	9.750,00 €		2,43
		Consulenze esterne	250,00 €		0,06
		Materiali di consumo	500,00 €		0,12
ATTIVI TA' 3	CRSFA	Personale	20.000,00 €	12.060,00 €	4,98
		Acquisizione servizi	24.000,00 €		5,97
		Acquisizione servizi	46.410,00 €		11,54
		Acquisizione servizi	3.000,00 €		0,75
		Acquisizione servizi	13.400,00 €		3,33
		Acquisizione servizi	30.000,00 €		7,46
		Acquisizione servizi	11.000,00 €		2,74

CRSFA

		Acquisizione servizi	19.500,00 €		4,85
		Consulenze esterne	500,00 €		0,12
		Materiali di consumo	1.500,00 €		0,37
ATTIVI TA' 4	CRSFA	Personale	8.000,00 €		1,99
		Materiali di consumo	2.450,00 €		0,61
		Acquisizione servizi	18.000,00 €		4,48
Spese generali			38.500,00 €		9,58
TOTALE			304.060,00 €	32.060,00 €	75,64

Piano economico riassuntivo per partner – Rete IVC

Risorse necessarie e costi stimati				COFINANZIAME NTO	% su totale progett o
ATTIVI TA' 1	RETE IVC	Personale	5.000,00 €	5.000,00 €	1,24
		Acquisizione servizi	15.470,00 €	15.470,00 €	3,85
		Acquisizione servizi	15.000,00 €	15.000,00 €	3,73
		Acquisizione servizi	5.500,00 €	5.500,00 €	1,37
ATTIVI TA' 2	RETE IVC	Personale	5.000,00 €	5.000,00 €	1,24
		Acquisizione servizi	15.470,00 €	15.470,00 €	3,85
		Acquisizione servizi	15.000,00 €	15.000,00 €	3,73
		Acquisizione servizi	5.500,00 €	5.500,00 €	1,37
TOTALE			81.940,00 €	81.940,00 €	20,38

Piano economico riassuntivo per partner – Fondazione ITS Agroalimentare Puglia

CRSFA

Risorse necessarie e costi stimati				COFINANZIAMENTO	% su totale progetto
ATTIVITÀ 4	ITS AGROALIMENTARE PUGLIA	Personale	16.000,00 €	2.000,00 €	3,98
TOTALE			16.000,00 €	2.000,00 €	3,98

Piano economico riassuntivo per attività

Attività	Previsione di costo (Euro)	Cofinanziamento
1. Realizzazione di una collezione di vitigni autoctoni e drupacee resistenti	74.870,00	50.970,00
2. Realizzazione di un campo di valutazione agronomica e fitosanitaria di nuove costituzioni viticole	74.870,00	50.970,00
3. Costituzione di un campo di premoltiplicazione per la produzione di materiali di propagazione certificati	169.310,00	12.060,00
4. Divulgazione e trasferimento dei risultati	44.450,00	2.000,00
Spese generali	38.500,00	
Totale	402.000,00	116.000,00

CRSFA

COFINANZIAMENTO**IL PROGETTO PREVEDE UN COFINANZIAMENTO PARI A CIRCA IL 28% DEL COSTO COMPLESSIVO.**

CONTRIBUTO RICHIESTO	Euro 286.000,00
COFINANZIAMENTO	Euro 116.000,00
COSTO COMPLESSIVO	Euro 402.000,00



Firmato digitalmente da:

MICHELE LISI

Firmato il 23/11/2022 19:07

Seriale Certificato:
3456997104092531057

Valido dal 07/11/2022 al 07/11/2025

Intesi Group EU Qualified Electronic Signature CA G2